

e dove (per speciali ragioni politiche) numerosi sono gli scioperi e violente le repressioni.

Alquanto diversa si presenterebbe la situazione per un numero limitato di famiglie agricole, che si stabilissero come proprietarie di piccoli poderi nella regione compresa fra Puerto Montt a sud e il fiume Tolten a nord, purchè il Governo preparasse i lotti, garantendone la libera proprietà, e concedesse agevolazioni al colono nei primi tempi del suo stabilimento. In paesi come il Cile, dove, per la speciale natura del terreno, è solo possibile la coltura intensiva, l'agricoltore non può, come nella pianura centrale argentina (che può considerarsi la regione tipica della coltura estensiva), avere fin dal primo anno un raccolto che lo reintegri delle spese sostenute, ma deve assoggettarsi ad un lungo e penoso lavoro di diboscamento, delimitazione, viabilità, governo delle acque sorgive, ecc., il che richiede una forte anticipazione di capitali. Superato questo periodo iniziale, l'avvenire del colono si presenterebbe generalmente prospero, anche in mezzo a circostanze non molto favorevoli.

È degno di nota che, mentre il paese si dibatteva fra le strette di una crisi acutissima, gli agricoltori delle vecchie colonie tedesche e della colonia boera del sud non subirono alcun arresto nella loro ascesa economica, e le loro terre, oltremodo redditizie, continuarono a crescere di valore. Raccontano invece i coloni che, nei primi anni del loro stabilimento, si trovarono in condizioni molto tristi, nonostante gli aiuti del Governo. Parecchi dovettero mandare le loro figlie a servire nei centri urbani e far emigrare temporaneamente i maschi in cerca di guadagno. Ma, quando il terreno incominciò a produrre sufficientemente, i membri sparsi della famiglia poterono nuovamente e definitivamente riunirsi.

Gli Italiani che rimasero nella colonia *Nueva Italia* (prov. di Malleco), costituita nel febbraio 1903 con un nucleo di 85 famiglie italiane (482 persone), arruolate in Italia dalla ditta Ricci Hermanos e C., di Santiago, con un contratto approvato dal Commissariato, si trovano ancora in un periodo intermedio, dal quale potranno considerarsi usciti solo dopo che avranno saldato il de-

bito contratto verso l' Impresa, per spese di espatrio e per anticipazioni.

Alla fine del 1906 furono indotte ad emigrare nel Cile, con le solite lusinghe ed esagerazioni, circa 40 famiglie di agricoltori italiani stabilite da molti anni su terreni propri, nello Stato di Rio Grande do Sul, e precisamente a Guaporè. Durante il viaggio da Porto Alegre a Talcahuano, l'agente di emigrazione che le accompagnava trovò modo di carpir loro la maggior parte del denaro che possedevano, ricavato dalla vendita delle loro terre nel Brasile.

Giunti al Cile, i coloni furono condotti a sud del Tolten in mezzo ad un bosco, in parte abitato e coltivato da indigeni, che venne chiamato colonia *Nueva Etruria*. Per mancanza di ogni aiuto efficace, essi si disanimarono e quelli che poterono si sbandarono.

L'ispettore Tomezzoli, che visitò la *Nueva Etruria* alla fine dell'aprile 1908, vi trovò solo 16 famiglie, parte delle quali non avevano ancora potuto trovare un pezzo di terreno sul quale fissarsi. A motivo della scarsità degli alimenti forniti dall'Impresa e delle perdite sofferte durante il viaggio, in cui era stato loro tolto tutto il danaro contante, quelle famiglie versavano in condizioni assai misere. Il nostro ispettore raccolse i loro reclami, che inviò alla regia Legazione in Santiago insieme a proposte di provvedimenti intesi a migliorare la loro condizione.

In generale, è da concludere che la situazione, così nel campo dell'agricoltura come in quello delle industrie, non è molto favorevole nel Cile alla nostra emigrazione. Che, anzi, va notato come un sensibile numero di braccianti della zona centrale della Repubblica, la sola che offra condizioni normali di vita, abbia trasmigrato nei paesi vicini, e specialmente nell'Argentina, oppure nella zona mineraria settentrionale dello stesso Cile, priva di acque e parte della quale è tuttora in contestazione col Perù.

5. — L'emigrazione italiana in Australia.

Il Continente australiano rappresenta, nelle attuali condizioni, uno sbocco ben poco importante per la nostra emigrazione. La sua grande lontananza, la mancanza quasi assoluta di forti nuclei

coloniali italiani che servano di richiamo ai nostri emigranti, le severe misure restrittive della locale legge d'immigrazione e altre cause minori spiegano a sufficienza lo scarso numero di italiani che recansi in quelle regioni.

Secondo i dati della Direzione generale della Statistica, il numero dei passaporti concessi nel Regno ad emigranti diretti nell'Australasia fu il seguente negli anni 1900-1908:

1900	183	1903	389	1906	815
1901	890	1904	701	1907	664
1902	767	1905	765	1908	638

L'emigrazione italiana per l'Australia e la Nuova Zelanda non muove però tutta dall'Italia direttamente; le cifre sull'immigrazione italiana nei due paesi sono sensibilmente superiori a quelle della statistica italiana, il che dimostra che una parte degli italiani che si recano colà risiedono in paesi esteri, da dove riesce loro più facile e meno dispendioso il trasferirsi in quelle regioni (1).

Si è parlato nella precedente Relazione di un progetto di colonizzazione nell'Australia Occidentale con mano d'opera agricola italiana, progetto di cui, si diceva, erano state riprese le trattative dopo un non breve ritardo dovuto a molteplici cause. Nuove trattative vennero condotte a Londra, fra il cav. Zunini, già nostro Console a Perth, ed il rappresentante del Governo dell'Australia Occidentale, ma esse non giunsero finora ad un risultato positivo per difficoltà insorte in materia così difficile.

(1) Diamo qui appresso le cifre dell'immigrazione italiana nell'Australia e nella Nuova Zelanda, quali risultano dalle statistiche ufficiali di quei paesi.

	Conf. Austr.	Nuova Zel.	Totale
1902.	1181	48	1229
1903.	793	82	875
1904.	814	79	893
1905.	734	50	784
1906.	839	100	939
1907.	992	60	1061
1908.	883	?	?

CAPITOLO VI.

L'emigrazione italiana per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

1. — Movimento dell'emigrazione per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Nell'anno testè decorso, contrariamente a quanto era avvenuto nel 1907, si avverò una diminuzione, benchè non in misura così rilevante come per l'emigrazione transoceanica, anche in quella per Stati d'Europa e per paesi non europei situati nel bacino del Mediterraneo. Infatti, se si eccettua l'Ungheria — dove, del resto, si dirige ogni anno uno scarso numero di nostri connazionali (poco più di 5700 nel 1908) — in tutto il resto d'Europa e nei paesi mediterranei si ebbe nel 1908 un minore afflusso di emigranti italiani in confronto, così del 1907, come dei due anni precedenti.

A questa repentina sosta hanno in parte contribuito i rimpatri di operai svizzeri, tedeschi, austriaci, francesi che dagli Stati Uniti hanno fatto ritorno in patria in seguito alla crisi economica di quella Confederazione. Poi, specialmente a causa dello stato generale di crisi in cui l'Europa si è trovata l'anno scorso, non è continuato nei paesi che maggiormente attraggono la nostra emigrazione, in Svizzera, in Germania, in Austria, ecc., quello sviluppo delle industrie e delle costruzioni, che suole richiamare in quegli Stati un largo contingente di mano d'opera italiana.

Vediamo come nel 1908 si sia ripartita la nostra emigrazione fra i vari paesi europei e del bacino del Mediterraneo e mettiamo a confronto i dati dell'anno stesso con quelli del quinquennio precedente.

**Emigranti partiti per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo
negli anni dal 1903 al 1908 (1).**

PAESI	1903	1904	1905	1906	1907	1908
-------	------	------	------	------	------	------

Cifre assolute.

Austria.	45,819	35,853	44,412	32,650	37,072	31,231
Ungheria	5,733	3,584	6,101	6,871	4,881	5,722
Francia.	48,963	45,559	58,002	62,497	63,105	57,743
Germania	53,553	55,019	71,624	68,295	75,885	59,787
Svizzera	45,780	52,263	75,080	80,019	83,026	76,717
Altri paesi d'Europa . . .	16,065	11,634	11,763	14,551	12,451	9,754
Paesi del bacino del Mediter- raneo (Algeria, Egitto, Tri- politania, Marocco, Tunisia, Turchia Asiatica) . . .	9,598	14,883	12,266	11,159	12,354	7,150
Totale . . .	225,541	218,825	279,248	276,042	288,774	248,104

Cifre proporzionali.

Austria.	20.32	16.38	15.91	11.83	12.84	12.58
Ungheria	2.54	1.64	2.19	2.49	1.69	2.31
Francia.	21.72	20.82	20.78	22.64	21.85	23.27
Germania	23.74	25.16	25.65	24.49	26.28	24.10
Svizzera	20.30	23.88	26.85	29.99	28.75	30.91
Altri paesi d'Europa . . .	7.12	5.32	4.22	5.52	4.31	3.93
Paesi del bacino del Mediter- raneo (Algeria, Egitto, Tri- politania, Marocco, Tunisia, Turchia Asiatica). . . .	4.26	6.80	4.40	4.04	4.28	2.90
Totale . .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

(1) Cifre della Direzione generale della statistica.

Degli emigranti italiani in Europa, i più si dirigono in Svizzera (31 su 100), in Germania (24 su 100), in Francia (23 su 100), in Austria (13 su 100); solo il sei per cento all'incirca vanno in Inghilterra, in Ungheria, in Russia, nei Paesi balcanici e negli altri paesi europei. Salvo qualche lieve differenza, che non mette conto di rilevare, le percentuali del 1908 sono press'a poco uguali a quelle dell'anno precedente.

Riservandoci, nel paragrafo che segue, di esaminare più da vicino quali furono nel 1908 le condizioni in cui si svolse la nostra emigrazione in alcuni dei paesi d'Europa di maggiore importanza per la nostra emigrazione, diciamo ora brevemente degli altri paesi ove in minore misura si volgono le nostre correnti migratorie.

Fra queste, le meno esigue son quelle dirette verso la Gran Bretagna e Irlanda, le regioni orientali (Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea), e il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. Anche per esse si è avverata quella generale tendenza alla diminuzione che abbiamo rilevata per i maggiori Stati d'Europa, che assorbono la più gran parte dell'emigrazione italiana. Parimente si sono venute ancor più assottigliando le schiere, già tanto esili, dei nostri connazionali che vanno in Russia, nella Spagna e nel Portogallo, a Malta e a Gibilterra. Le variazioni avvenute dal 1906 al 1908 per ciascuno di questi Stati sono indicate dalle seguenti cifre:

PAESI DI DESTINAZIONE	1906	1907	1908
Belgio, Olanda, Lussemburgo . .	2,497	2,961	2,107
Danimarca, Svezia, Norvegia . .	151	111	115
Gran Bretagna e Irlanda	4,355	3,546	2,889
Malta e Gibilterra	1,221	798	457
Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea .	3,754	2,862	2,842
Russia	1,512	1,565	931
Spagna e Portogallo.	819	550	424

Se dall'Europa ci volgiamo a considerare le regioni dell'Asia e dell'Africa situate nel bacino del Mediterraneo, rileviamo dalle

cifre qui sotto riportate, come nel 1908, mentre si è sensibilmente ridotta l'emigrazione per l'Egitto (da 2,467 nel 1907 a 2,007 nel 1908) e diminuita a poco più di un quarto quella diretta verso l'Algeria (da 7,031 a 1,576), abbia subito invece, nel 1908 rispetto al 1907, un leggero aumento la nostra emigrazione in Tunisia (da 2,361 a 3,152) e nella Tripolitania (da 189 a 265).

PAESI DI DESTINAZIONE	1906	1907	1908
Algeria.	5,223	7,031	1,576
Egitto	2,516	2,467	2,007
Tripolitania	277	189	265
Tunisia.	2,740	2,361	3,152
Turchia asiatica	403	306	148
Totale	<u>11,159</u>	<u>12,354</u>	<u>7,148</u>

2. — Condizioni dell'emigrazione italiana nei principali paesi d'Europa.

Svizzera. — La grave crisi economica scoppiata negli Stati Uniti verso la fine del 1907 e che si ripercosse su tutto il continente europeo, ha esercitato una qualche influenza anche sul mercato di lavoro elvetico, sebbene in misura men grave che altrove. Difatti, il numero degli emigranti che nel 1908 si recarono in Svizzera diminuì bensì in confronto del 1907, ma soltanto di poche migliaia (da 83 mila a 77 mila).

Nel 1908 quasi tutte le industrie della Confederazione — industrie tessili, della seta, del cotone, dei ricami; industria dei "forestieri"; metallurgia e macchine; industria elettrica, ed in special modo quella degli orologi — hanno sofferto. Parecchie officine hanno dovuto ridurre la loro produzione e diminuire il numero degli operai o delle ore di lavoro; buon numero di lavoratori soffrirono anche di disoccupazione, parziale o totale. Questo rallentamento del lavoro industriale ha avuto un contraccolpo sugli scambi commerciali, facendo ribassare le entrate delle dogane e

delle ferrovie e gravando, in tal modo, anche sulle finanze pubbliche.

Anche i grandi lavori edilizi ed industriali non seguirono l'ascendente sviluppo degli anni scorsi; non ebbero a variare, invece, le grandi opere ferroviarie, idrauliche e stradali che furono, nel complesso, numerose ed importanti.

La ripresa primaverile dei lavori avvenne molto tardi, soltanto verso la fine di aprile. Nell'industria edilizia e in tutte le altre industrie di stagione, vi fu una sovrabbondanza notevole di mano d'opera. Epperò in maggio e giugno si ebbe a constatare un fatto non mai avvenuto finora: il rimpatrio di numerosi lavoratori, ed il passaggio di rimpatrianti dalla Germania, che erano venuti in Svizzera od erano andati in Germania col proposito di lavorarvi durante la buona stagione. Quest'esodo anticipato ebbe un risultato felice, in quanto che ristabilì l'equilibrio tra la domanda e l'offerta della mano d'opera, equilibrio che permise di poter conservare abbastanza alto il saggio dei salari. La chiusura della stagione, poi, avvenne qualche tempo prima del solito; si può dire che era finita già prima del mese di novembre.

Se la crisi economica, che ha travagliato la Svizzera durante il 1908, non è stata tale da intaccare la compagine delle nostre colonie stabili, influi invece, e non poco, sul contingente temporaneo, diminuendone di circa il 20 per cento l'efficienza numerica.

In complesso, però, secondo i calcoli più recenti, le Colonie italiane nella Confederazione raggiunsero nel 1908 press'a poco le 180,000 persone, delle quali circa 130,000 con stabile dimora. Già fu detto, e si sa, che il maggior numero è costituito di operai; l'altra parte, di commercianti, industriali, professionisti, studenti, di donne che attendono a lavori domestici e di fanciulli.

La situazione del mercato è rimasta stazionaria per ciò che ha riguardo all'orario del lavoro: si può affermare che, in linea generale, vige la giornata di dieci ore. I salari, invece, segnarono nel 1908 un leggerissimo movimento di ribasso (uno o due centesimi all'ora); ma la loro caratteristica è stata quella di una spiccata

tendenza ad equilibrarsi su tutti i mercati della Confederazione. Rispetto al costo della vita, i salari — per quanto sieno, in generale, modesti — possono permettere qualche risparmio alle persone molto econome. Sembra, infatti, che non sieno diminuite le spedizioni di danaro che gli emigranti italiani sogliono fare alle Casse postali del Regno o allè loro famiglie. Ma per arrivare a questi risultati, è necessario che l'operaio si acconci a una vita molto frugale, riducendo talora eccessivamente le spese di prima necessità.

Recentemente, al Loetschberg, è stato fatto un tentativo per sostituire con operai macedoni la mano d'opera italiana, che diventa — dal punto di vista degl'interessi delle Imprese — sempre più esigente. Una prima squadra di 50 lavoratori turchi è già arrivata al cantiere di Kandersteg, e pare che se ne stia arruolando un'altra. L'esito di questo tentativo, per quanto ancora troppo recente per consentire un giudizio sicuro, sembra non sia stato molto soddisfacente e finirà probabilmente come gli esperimenti consimili, che ebbero tutti vita breve ed infelice.

Germania. — Il numero degli emigranti italiani che partirono nel 1908 alla volta della Germania fu inferiore di circa 16 mila a quello del 1907. Questa rilevante diminuzione fu dovuta alla crisi, che continuò nello scorso anno in tutti i rami dell'industria, e fu anzi in taluni di essi più forte di quanto era stata nel 1907.

Nella passata relazione, accennando a tale depressione industriale, si esprimeva la speranza ch'essa non fosse di lunga durata, e che i nostri operai potessero in breve trovare nuovamente in Germania un facile e remunerativo impiego. Infatti, mentre nei mesi di febbraio e marzo del 1908 si ebbe una grande disoccupazione di operai italiani, verso l'aprile essi poterono trovare facilmente da impiegarsi nei lavori di sterro, fatti a spese delle amministrazioni pubbliche, le quali non avevano ancor subito gli effetti della crisi economica. Quest'anno, invece, anche quei lavori, nei quali, come è noto, si occupavano i nove decimi dei nostri operai, saranno meno numerosi, poichè la crisi ha influito pur sui bilanci delle amministrazioni pubbliche, assottigliandone le entrate.

Parimente, mentre negli scorsi anni agli operai italiani era agevole trovare lavoro bene retribuito nelle miniere di carbone e di ferro, nelle fabbriche e nelle costruzioni, quest'anno il lavoro è colà piuttosto scarso: si è manifestata nelle amministrazioni comunali la tendenza a far compiere i lavori di sterro durante l'inverno, per dar lavoro ai numerosi disoccupati locali. Il governo del Baden e quello prussiano hanno, poi, stabilito che nell'esecuzione di lavori pubblici sia data la preferenza alla mano d'opera indigena. La disoccupazione degli operai indigeni in Germania è, invero, divenuta rilevante.

La prossima stagione primaverile non si presenta molto favorevole ai nostri emigranti anche in Sassonia, dove, a causa del gran numero di disoccupati indigeni, le autorità ordinano agli imprenditori di non occupare operai stranieri.

Le condizioni del mercato hanno anche avuto una ripercussione nell'industria del carbone; e se nello scorso dicembre si credette di poter ridurre alquanto la produzione, limitando le ore di lavoro, ora è anche necessario procedere qua e là al licenziamento di operai. Lo stesso dicasi per le miniere di torba, ove gli operai italiani solevano venir occupati in gran numero.

Sfavorevoli, pure, sono state le condizioni nell'industria del ferro. Nel corso di quest'anno, nella Renania e nella Vestfalia venne sempre più riducendosi il numero degli operai italiani occupati nelle acciaierie e nelle ferriere. A Duisburg, a Ruhrort, a Bruckhausen, a Bochum, a Dortmund, a Gelsenkirchen, per non accennare che ai luoghi principali, migliaia di operai italiani erano occupati anche durante l'inverno nelle acciaierie e nelle ferriere, nei lavori di carico e di scarico. L'anno scorso, molti di essi lasciarono quei luoghi e presero la via dell'America. Non dissimili sono state le condizioni del lavoro a Francoforte sul Meno ed a Monaco di Baviera.

Quanto all'industria edilizia, essa è venuta via via restringendosi, anche in conseguenza dello sviluppo datole negli scorsi anni, sebbene ora si noti anche in questo campo qualche sintomo di risveglio.

Un altro fatto che ha aggravato quest'anno le condizioni della nostra emigrazione in Germania è l'obbligo, esteso anche agli operai italiani, di provvedersi della cosiddetta *carta di legittimazione* (*Arbeiter-Legitimationskarte*). Tale provvedimento, già adottato in Prussia, in Sassonia e in vari Stati minori della Confederazione, ha avuto per effetto di limitare il diritto contrattuale e la libertà di lavoro. Infatti, ogni qualvolta l'operaio voglia passare da un imprenditore ad un altro, deve recarsi all'ufficio di polizia, per farsi scrivere sulla *carta* una dichiarazione, comprovante che il contratto di lavoro fu sciolto regolarmente: in difetto di tale dichiarazione, l'operaio non potrebbe essere occupato presso nessun altro imprenditore. Ove poi lo scioglimento del contratto di lavoro sia avvenuto irregolarmente, l'operaio sarà espulso, a meno che non torni a lavorare presso l'antico padrone. Tutto ciò non può non essere dannoso ai nostri operai, molti dei quali potranno venire espulsi in seguito a scioperi od a semplici controversie con i padroni. Su questo provvedimento il Commissariato non ha mancato di richiamare l'attenzione del Ministro degli Esteri.

In materia di assicurazioni sociali, è pronto uno schema, che attende di essere tradotto in disegno di legge dopo l'esame dei Corpi competenti: esso tien conto di tutte le attuali assicurazioni sociali (contro le malattie, gl'infortuni, l'invalidità), e ne aggiunge una nuova a favore dei superstiti, connessa a quella sull'invalidità. A quanto sembra, gli stranieri avranno, nei casi di infortunio, un trattamento migliore dell'attuale, mentre in quelli d'invalidità nulla sarà, in sostanza, modificato rispetto agli operai appartenenti a Stati ove non sia in vigore un sistema di assicurazione analogo a quello della Germania.

Austria. — Anche l'emigrazione per l'*Austria* diminuì nel 1908 rispetto all'anno precedente, sebbene in misura minore di quanto sia avvenuto per la Germania, essendosi ridotta da 37,000 emigranti nel 1907 a poco più di 31,000 nel 1908. Vi fu invece un lieve aumento nel numero di coloro che si recarono a cercar lavoro in *Ungheria* (5700 nel 1908 di contro a 4800 nel 1907).

In Austria perdurarono nel 1908 le sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro, determinate dalla preesistente crisi edilizia. Più grave che altrove questa si è manifestata nella città di Trieste, dove ha prodotto una forte disoccupazione fra i manovali, gli sterratori ed i braccianti in genere. A questo proposito, essendosi ultimamente avviata colà una numerosa emigrazione dalle Puglie, e specialmente dalla città di Bari, fu cura del Commissariato di far diffondere in quella regione notizie intese a dissuadere gli operai dal recarsi a Trieste in cerca di lavoro.

Francia. — Relativamente minore, rispetto ai paesi già considerati, è stata la diminuzione degli emigranti italiani che nel 1908 varcarono le Alpi per recarsi nella vicina Repubblica. Infatti da 63,000, quanti erano stati nel 1907, si ridussero a 58,000 nell'anno testè decorso. Anche per la Francia la diminuzione è soprattutto da attribuire alle condizioni del mercato del lavoro, segnatamente nel Sud della Repubblica (Marsiglia), dove fin dal principio dell'inverno si ebbe un eccesso nell'offerta di mano d'opera, e alcuni fra i più importanti stabilimenti furono obbligati a licenziare una parte dei loro operai, fra cui non pochi nostri connazionali.

3. — Uffici per l'assistenza e la tutela degli emigranti in paesi di Europa.

a) Ufficio del R. Addetto per la Svizzera.

La natura e gli scopi degli uffici istituiti dal Commissariato in Europa per l'assistenza e la protezione degli emigranti risultano già dalle relazioni precedenti. Qui appresso si dà solo notizia dell'opera svolta nel corso dell'ultimo anno da siffatti uffici, i quali sono retti, per la Svizzera, dall'Addetto per l'emigrazione cav. G. De Michelis, e per la Germania dall'Addetto dott. G. Pertile. In Germania, data la vastità della circoscrizione e la mole

del lavoro, il Commissariato ha creduto opportuno valersi anche dell'opera di un corrispondente, il prof. A. F. Labriola, il quale ha sede in Berlino.

Informazioni sul lavoro. — Nell'esercizio in corso fu ampliata la rete di informazioni stesa a traverso la Svizzera, la quale si appoggia, oltre che sulle indagini personali dell'Addetto, sugli uffici consolari, sulle corporazioni operaie, sugli istituti di assistenza, sulle autorità svizzere ed infine su volenterosi privati. Le notizie sono richieste ogni settimana con formulari stampati.

Le informazioni sulla situazione e sui bisogni del mercato operaio furono vagliate e classificate: alcune servirono di norma generale, altre furono utilizzate per l'avviamento degli operai giunti ai luoghi di frontiera, o per il collocamento dei disoccupati; ed il rimanente fu divulgato per mezzo del *Bollettino del lavoro per l'emigrante italiano in Europa*, pubblicazione settimanale che è inviata a tutti gli uffici che provvedono all'assistenza degli emigranti. Talvolta alcune di quelle informazioni furono anche comunicate alle agenzie giornalistiche ed alla stampa quotidiana, o telegrafate ai più importanti Istituti di tutela operaia.

Questo lavoro di diffusione di notizie fresche e sicure sul mercato operaio fu integrato con la volgarizzazione, fatta per mezzo di speciali pubblicazioni, dei risultati degli studi e delle ricerche condotte a termine dall'Addetto sulle condizioni legali ed economiche dei lavoratori.

Avviamento e collocamento operaio. — Mercè le informazioni di cui si è fatto cenno, si potè attendere con profitto e senza inconvenienti all'avviamento delle correnti migratorie. Da alcuni importanti Segretariati operai in Italia ed all'estero furono diffuse le notizie date dall'Ufficio sulle località estere che si dovevano evitare; in alcune stazioni ferroviarie di grande transito (come, per esempio, Innsbruck) si lessero e si leggono tuttora gli avvertimenti dell'Ufficio a tutte le carovane di emigranti che vi

arrivano, per cercare di indurli a non recarsi in luoghi già troppo affollati. Talvolta il *Bollettino* fu letto anche nelle chiese dopo il servizio religioso.

Si dovette provvedere altresì al collocamento dei disoccupati; e si poté occuparne 2097 in lavori remunerativi e convenienti. Come al solito, avvenne che alla esuberanza di mano d'opera nelle prime settimane di esodo, succedette lo sfollamento del mercato, per cui molte richieste di operai rimasero insodisfatte.

Infortuni sul lavoro. — Più complesso e più gravoso degli anni scorsi è stato il servizio concernente la liquidazione delle indennità nei casi d'infortunio, non tanto per l'aumentato numero delle vertenze affidate all'Ufficio, quanto per le nuove vessazioni di alcune Compagnie assicuratrici. Queste costrinsero anzi l'Ufficio ad una lotta di principio avanti ai Tribunali e avanti alle autorità. I responsi dati finora, per quanto non ancora definitivi, sono favorevoli alla tesi sostenuta dal nostro funzionario e tutto fa sperare che l'esito finale si risolverà a vantaggio degli emigranti. È da deplorare, a questo proposito, che talune corporazioni operaie, per solo spirito di partito, affidino la trattazione delle vertenze per infortunio a consulenti improvvisati, ignari della giurisprudenza, o ad avvocati inesperti o inadatti, e ciò con danno dei nostri operai.

L'Ufficio ha sorvegliato 3402 casi di infortunio e ne ha trattati direttamente 740, facendo liquidare per 384 di essi 534,000 lire. Altre 137 vertenze sono tuttora in corso, fra le quali quelle riferentisi al disastro di Kandersteg, che si presentano, in linea di fatto e di diritto, complesse e delicate.

È opportuno rilevare che per i 384 casi liquidati, la somma complessiva offerta dalle Compagnie assicuratrici agli operai era di lire 331,000; per cui la differenza in più, dovuta all'intervento dell'Ufficio, è di lire 203,000. La somma liquidata durante questo esercizio porta a 1,614,592 lire la cifra delle indennità incassate pel tramite del regio Addetto dal 1904 ad oggi.

Vertenze e contenzioso. — L'Ufficio ebbe ad intervenire in 125 vertenze operaie, 82 delle quali furono composte direttamente, altre affidate ad avvocati di fiducia.

Inchieste. — Come negli anni scorsi, una delle precipue attribuzioni dell'Ufficio fu quella di attendere alle inchieste di indole generale per tutto ciò che può interessare la condizione materiale e morale dei lavoratori e di procedere a sopralluoghi per indagini di indole più speciale, attinenti al lavoro di forti collettività, od alle condizioni in cui coteste collettività, in tutto od in parte, si possono trovare. I sopralluoghi furono numerosi e talvolta importanti, perchè diedero origine a pratiche presso le autorità svizzere, le quali non di rado presero efficaci provvedimenti per rimuovere gli inconvenienti segnalati.

Citeremo le inchieste fatte in parecchi opifici della Svizzera tedesca sull'impiego di minorenni o sulle condizioni fatte alle operaie; quelle nella Svizzera francese e tedesca sulla frequenza degli infortuni e sulle misure atte a diminuirli; quelle, ripetute e numerose, sulle condizioni fatte alle nostre collettività operaie nei grandi lavori ferroviari, idraulici o stradali; sulle condizioni igieniche negli ospedali, nelle infermerie e nei dormitori fatti sorgere dalle Imprese o dalle Compagnie assicuratrici; l'intervento sul luogo del disastro a Kandersteg subito dopo la catastrofe.

Parecchi altri provvedimenti di indole generale furono promossi, suggeriti o sollecitati, circa il trasporto ferroviario degli emigranti, le tasse cantonali e comunali, ecc. Quest'assistenza fu completata da ricerche ed inchieste di indole più generica (salari, organizzazioni operaie, leggi, società italiane, ecc).

b) Ufficio del R. Addetto per la Germania.

Anche nel periodo 1° aprile 1908-31 gennaio 1909 l'Ufficio del R. Addetto dell'emigrazione si occupò principalmente, come negli anni scorsi, d'infortuni, di controversie operaie e d'informazioni circa il mercato del lavoro.

In materia d'*infortuni*, furono trattate 600 pratiche, di cui 458 sopravvenute nel corso del periodo considerato e 142 pendenti al 31 marzo 1908. Gli *infortuni* liquidati in via amichevole furono 301; altri 59 ebbero termine mediante appello allo *Schiedsgericht* e 13 mediante ricorso al *Reichs-Versicherungsamt*; per 96 non venne liquidata rendita alcuna. Rimangono pendenti 144 pratiche avanti i Sodalizi professionali.

Oltre che della liquidazione delle anzidette pratiche d'*infortunio*, l'Ufficio dovette occuparsi di altre 175 pratiche, concernenti *infortuni* avvenuti negli anni scorsi e dei quali l'Ufficio stesso non aveva avuto prima d'ora occasione d'interessarsi. Si tratta di mancato pagamento di rendite, di diminuzioni o soppressioni di tasse, di controversie di varia natura, di spiegazioni, d'istruzioni, di traduzioni, ecc.; opera anche questa utile, anzi necessaria all'operaio.

Le rendite liquidate dal 1° aprile 1908 al 31 gennaio 1909 ammontano a L. 126,880 annue. In questa somma sono comprese solamente le rendite annue liquidate ai sinistrati o agli aventi diritto per le conseguenze dannose dell'*infortunio*, dopo finita la cura medica o dopo avvenuta la morte del sinistrato. Non sono quindi compresi in essa i sussidi e le rendite, che vengono fatte liquidare dall'Ufficio alle famiglie dei sinistrati pel tempo della loro degenza all'ospedale. Tali rendite e tali sussidi sommano ogni anno a parecchie diecine di migliaia di lire.

Gli appelli allo *Schiedsgericht* furono 98, di cui 35 pendenti al principio del periodo e 63 nuovi; ne furono discussi 57, dei quali 33 con esito favorevole e 24 con esito contrario: 5 furono ritirati e 36 sono pendenti. Giova osservare che in 8 casi la sentenza dello *Schiedsgericht*, sfavorevole all'operaio, fu riformata dal *Reichs-Versicherungsamt* a favore dell'operaio stesso.

I ricorsi al *Reichs-Versicherungsamt* furono 31, di cui 17 pendenti al principio del periodo e 14 nuovi; 19 ne furono discussi, di cui 11 con esito favorevole ed 8 con esito contrario; 1 fu ritirato ed 11 sono pendenti.

Dalle statistiche ufficiali risulta che circa l'80 per cento degli appelli e dei ricorsi degli operai sono respinti. I risultati ottenuti dall'Ufficio dell'Addetto si possono quindi considerare soddisfacenti, giacchè la percentuale degli appelli allo *Schiedsgericht* discussi con esito favorevole fu del 57,89, e quella dei ricorsi al *Reichs-Versicherungsamt* discussi con esito favorevole fu del 57,83. Il regio Addetto difende anche le cause d'infortunio personalmente all'udienza. La maggioranza degli appelli e dei ricorsi respinti sono quelli basati sopra certificati di medici italiani, dei quali i Tribunali arbitrali ed il *Reichs-Versicherungsamt* raramente tengono conto.

I sopralluoghi per compiere inchieste in caso d'infortunio furono 24. Dei 458 infortuni, 73 ebbero esito letale. In 23 di questi il defunto lasciò moglie e figli; in 47 i genitori ed in 3 nessun erede. Degli infortuni, 195 avvennero nel distretto consolare di Colonia; 184 in quello di Saarbrücken; 71 in quello di Düsseldorf e 8 in quello di Lussemburgo. La provincia che ha dato maggior numero di sinistrati è quella di Belluno con 67; seguono Udine con 59; Vicenza con 58; Aquila con 26; Treviso con 24. Vengono poi Perugia, Bologna, Padova.

Le *controversie operaie*, delle quali l'Ufficio del regio Addetto ebbe ad occuparsi nel suaccennato periodo di tempo, furono 90, di cui 64 avevano per oggetto il pagamento di un residuo di salario. Delle 90 controversie, 54 ebbero esito favorevole e 7 contrario agli operai; 29 furono abbandonate.

Le somme di denaro fatte pagare dall'Ufficio agli operai ammontano a marchi 9955. In 17 casi il regio Addetto dovette recarsi sul posto. Vennero abbandonate 29 pratiche, in parte perchè gli imprenditori avevano fallito o erano fuggiti, in parte perchè il diritto dell'operaio risultò insussistente, ed in parte perchè l'operaio, dopo avere interessato l'Ufficio della controversia, non si fece più vivo. Anche le controversie operaie vengono difese personalmente dal regio Addetto avanti ai competenti tribunali.

Per quanto riguarda le *informazioni sul mercato del lavoro*, il regio Addetto pubblica circolari, che vengono riportate da tutti i giornali operai, ove sono date diffuse e particolareggiate notizie sulle condizioni del lavoro in Germania e nel Lussemburgo. Egli fece pure diverse inchieste di varia natura.

L'Ufficio si occupò altresì di altre 198 pratiche diverse (mattia, invalidità, informazioni, consigli, ricorsi di varia natura, ecc.).

La corrispondenza dell'Ufficio ammontò nell'anno 1908 a 8155 lettere arrivate e 8052 partite. Le traduzioni di certificati medici, atti di notorietà, atti di matrimonio, atti di nascita, certificati postali, ecc., sommarono a circa 1200.

c) R. Corrispondente per l'emigrazione da Berlino.

Il Corrispondente da Berlino ha seguito i fatti economico-sociali, i provvedimenti legislativi ed amministrativi in quanto potessero riferirsi al fenomeno dell'emigrazione, interessandosi anche di quella parte della nostra emigrazione transoceanica che prende imbarco nei porti del nord.

Oltre all'opera di informazione, il Corrispondente ha compiuto, nell'interesse della nostra emigrazione, un'azione diretta, di carattere continuativo, esercitata a seconda delle esigenze, sia per iniziativa dello stesso Corrispondente, sia per incarico del Commissariato o della regia Rappresentanza diplomatica. A tal uopo egli si è tenuto a contatto con le Amministrazioni pubbliche germaniche, con enti pubblici e privati e con organizzazioni padronali e operaie.

Il Corrispondente ha provveduto altresì, nei limiti dei mezzi a sua disposizione, a un servizio di informazioni sul mercato del lavoro nella scorsa stagione, durante la quale la crisi rendeva necessario ogni sforzo per evitare un'eccessiva affluenza di emigranti italiani. Ha pure avuto cura di seguire tutti gli avvenimenti relativi a lotte fra capitale e lavoro, di raccogliere notizie sui salari e sulle condizioni del lavoro, mettendosi a tale scopo in rapporto con le organizzazioni operaie.

Nei momenti più gravi, nei quali la crisi rendeva difficili e incerte le condizioni della nostra emigrazione, tentò, anche con l'aiuto delle Autorità interessate e di associazioni, di raccogliere elementi per un eventuale avviamento dei nostri emigranti verso le provincie orientali, dove scarsa è la popolazione e dove di solito si deve ricorrere ad un vero e proprio arruolamento di operai stranieri. Le richieste pervenute dagli imprenditori, di parecchie migliaia di operai per lavori di sterro e affini, mostrarono per altro che nelle provincie suddette i salari sono talmente bassi da non poter riuscire remunerativi per gli operai italiani. Sicchè, tenuto conto del livello medio dei salari percepiti dagli emigrati italiani in Germania e dei costi cui essi si assoggettano, si stimò conveniente di non dar corso alle domande in questione.

Il Corrispondente si è occupato e si occupa delle pratiche relative ad un certo numero di ricorsi in materia di infortuni ad esso affidate. In materia di assicurazioni sociali tratta inoltre direttamente con l'Ufficio superiore delle assicurazioni imperiali varie questioni riferentisi ai nostri emigranti e alle condizioni loro fatte nei casi d'infortunio e d'invalidità.

4. — Private associazioni di patronato per l'assistenza degli emigranti in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Istituti di patronato per emigranti nel Regno che svolgono la loro opera anche in Europa. — Delle associazioni private di patronato per gli emigranti esistenti nel Regno, la maggior parte esplicano un'azione intesa all'assistenza degli emigranti in paesi d'Europa, ove talune di esse, come l'*Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante* e la *Società Umanitaria*, hanno anche diramazioni e corrispondenti. Di esse si fa menzione speciale nel capitolo VIII della presente Relazione.

Nei paesi d'Europa ed anche in quelli del bacino del Mediterraneo esistono tuttavia altre poche istituzioni private di patronato per gli emigranti di cui si fa cenno qui appresso.

Asilo notturno in Zurigo. — L'asilo notturno in Zurigo, che funziona dall'agosto 1906, dà ricovero agli italiani poveri di passaggio, specialmente donne e ragazzi. È sussidiato dal Commissariato con 6000 lire annue e riceve da privati contributi ed oblazioni, che ascesero, durante il 1908, a circa 1700 lire.

Dormitorio italiano in Innsbruck. — Fu creato nel giugno 1906 dalla locale Società italiana di Beneficenza ed è ora gestito dal Segretariato operaio italiano dell'*Opera d'assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante*. Dal 1° dicembre 1908, giorno della nuova gestione, fino al 31 marzo 1909, dette ricovero a 222 operai, con una frequenza media di tre notti per ciascuno. L'aumento dei ricoverati fu di circa un terzo in confronto dell'anno precedente. In conseguenza della cattiva situazione del mercato del lavoro all'estero, rilevante fu il numero dei posti gratuitamente distribuiti agli operai indigenti disoccupati ed ai rimpatriati.

Orfanotrofi a Tolone e Marsiglia. — Sono mantenuti a cura della Società Dante Alighieri ed in essi trovano cura ed assistenza minorenni italiani orfani, ai quali è anche assicurato il beneficio di una conveniente educazione ed istruzione. Sono sussidiati sul Fondo dell'emigrazione con una somma complessiva di lire 15,000.

Patronato degli emigranti in Tunisi. — L'opera di questo Patronato si svolse, durante l'anno finanziario 1908-1909, con maggiore attività in confronto dei precedenti.

L'Ufficio di consulenza legale gratuita ebbe ad occuparsi di 307 vertenze, di cui la maggior parte concernevano infortuni sul lavoro e contestazioni per salari o interpretazioni di contratti di lavoro. L'ammontare delle indennità liquidate fu di L. 46,098, e a L. 10,435 ascese la cifra dei salari recuperati dall'Ufficio.

Oggetto di speciali cure fu il servizio di assistenza degli emigranti al loro arrivo nel porto. Un agente della Società si mette

a contatto coi nuovi arrivati, prima che il piroscalo sia ancorato; fornisce loro indicazioni sugli alberghi, sulle formalità amministrative, sui prezzi correnti, ecc.; sorveglia le operazioni di sbarco dei passeggeri e dei bagagli e provvede al cambio gratuito della moneta italiana in tunisina, operazione che era compiuta per l'addietro da poco onesti cambiavalute.

L'opera del Patronato riuscì pure vantaggiosa per reprimere l'emigrazione clandestina, fomentata da Agenzie di emigrazione di Marsiglia, le quali facevano attiva propaganda perfino nei più piccoli centri italiani della Tunisia, allo scopo di avviare i nostri emigranti verso il Cile per la via di Marsiglia-La Rochelle.

Il Patronato curò altresì la distribuzione gratuita del chinino nei centri infestati dalla malaria, specialmente a Mateur e Tabarca.

Il servizio delle ispezioni e inchieste periodiche, date le esigenze generali del servizio e il gran numero degli affari in corso, non poté avere finora adeguato sviluppo: nondimeno, il Patronato esercitò un'attiva sorveglianza per combattere abusi a danno di nostri connazionali, non solo per mezzo dei suoi corrispondenti, ma anche con l'inviare un agente informatore ogni qualvolta si presentava la possibilità di conflitti o di agitazioni.

CAPITOLO VII.

Protezione ed assistenza degli emigranti in patria e durante il viaggio.

1. — Vettori di emigranti e rappresentanti di vettore.

Vettori. — Le Compagnie di navigazione che hanno patente per il trasporto di emigranti sono, come nello scorso anno, 16, con un totale di 94 piroscafi iscritti in patente, e si ripartiscono nel seguente modo per nazionalità e per numero di piroscafi:

7 italiane con 44 piroscafi;	5 inglesi con 9 piroscafi;
3 francesi con 20;	1 spagnuola con 7;
2 germaniche con 12;	1 austro-ungarica con 3.

Importanti sono stati i criteri di massima adottati nell'ultimo anno in materia di concessione di patenti. Su conforme parere del Consiglio dell'emigrazione, fu stabilito:

a) che il vettore non possa iniziare i viaggi in servizio di emigrazione da un porto straniero toccando poi porti italiani, per imbarcarvi emigranti;

b) che non sia consentito ai piroscafi adibiti al trasporto di emigranti di toccare porti di scalo intermedi, quando ciò renda la durata del viaggio superiore a quella che può ammettersi come massima, date le moderne condizioni del materiale nautico.

In conseguenza di tali determinazioni, la Compagnia *Unione Austriaca*, che prima faceva capo linea a Trieste, per i suoi piroscafi che trasportano emigranti italiani, si è assoggettata ad iniziare i viaggi dai nostri porti; e la Società *Ligure-Brasiliana*

ha dovuto ridurre gli scali dei suoi piroscafi, in modo da abbreviare di parecchi giorni la permanenza a bordo degli emigranti diretti al Plata.

In complesso, durante il 1908, si conseguirono notevoli miglioramenti nel servizio, sia per effetto del nuovo materiale messo in linea dalle Compagnie italiane, sia pei migliorati adattamenti di bordo. Uno dei più importanti fra questi, a cui già si accennò nella passata Relazione, è quello dei refettori per gli emigranti adottati sempre più largamente; sono anzi allo studio presso il Commissariato provvedimenti intesi all'abolizione del sistema ora tollerato per la distribuzione dei ranci, che dà luogo a gravi inconvenienti.

Di un eccezionale servizio prestato dal Commissariato col concorso dei vettori è grato far qui parola; cioè di quello pel ricovero dei molti superstiti dell'immane disastro che funestò una così fiorente parte d'Italia il 28 dicembre 1908. A cura del Commissariato, in brevissimo tempo vennero allestiti e posti a disposizione delle Autorità i piroscafi "Nord America", "Savoia" e "Città di Napoli" della *Veloce*; "Regina d'Italia" del *Lloyd Sabauda*; "Verona" dell'*Italia* e "Cretic" della *White Star Line*, con assetto, personale di servizio e provviste sufficienti per accogliere a bordo oltre 10,000 persone e fornirle di vitto, alloggio e cura medica. Altre navi pure iscritte in patente per servizio dell'emigrazione vennero adibite dalle competenti autorità al trasporto di feriti, truppe e materiale, installazione di uffici, ecc., come il "Duca di Genova", il "Sardegna", il "Campania" e il "Lombardia" della *Navigazione Generale Italiana*; il "Taormina" e l'"Ancona" dell'*Italia*; l'"Indiana" del *Lloyd Italiano*, ecc.

Oltre a ciò, il Commissariato prese tutte le misure opportune per essere in grado d'inviare nelle acque di Messina e Reggio altri piroscafi, ove gliene fosse stata fatta richiesta. Le compagnie di navigazione, così nazionali come estere, risposero premurose all'appello del Commissariato; ed è motivo di compiacimento poterne render loro la debita lode, e segnalare gli importanti servigi resi.

Rappresentanti di vettore. — Furono sottoposte al Commissariato, per il relativo assenso, 1538 nuove nomine di rappresentanti, in più degli 11355 già in carica. Di esse, 853 furono confermate; 234 respinte; 451 sono tuttora sospese.

Come negli anni passati, numerosissimi furono i reclami a carico di rappresentanti, sicchè il Commissariato ebbe a revocarne 294 (1) e a deferirne 59 all'Autorità giudiziaria per imputazioni varie (2).

A tutt'oggi sono autorizzati dal Commissariato, avendo i requisiti voluti dalla legge, 12,208 rappresentanti di vettori, dei quali 9367 hanno sede in capiluoghi di mandamento giudiziario e 2841 in altri comuni.

Per il servizio dei rappresentanti, il Commissariato ebbe, nello scorso anno, una corrispondenza di 29,757 lettere con le autorità politiche. Esso cerca di esercitare, nel concedere, negare o revocare le nomine, un'azione inflessibile di rigore. Ma pur troppo non è possibile sottrarre interamente gli emigranti a vecchi e nuovi abusi.

Le cause di questi sono ben note: provvigioni altissime, con le quali i vettori esercitano la concorrenza, spingono i rappresentanti ad una lotta spesso disonesta per accaparrare il maggior numero di emigranti. Le mediazioni delle società di assicurazioni, dei locandieri, ecc., aggiungono altri incentivi ad abusare della carica di rappresentante, mentre l'ignoranza e l'inesperienza degli emigranti permettono agli agenti di continuare a percepire indebiti compensi per passaporti ed altre prestazioni reali od illusorie.

Trattasi insomma di tutto un complesso di cose, il quale rende necessaria la più severa disciplina.

(1) Oltre un centinaio di rappresentanti furono revocati perchè esigevano dagli emigranti lire 10 ciascuno come prezzo di assicurazione contro le reiezioni. Parecchie delle Ditte assicuratrici, per le quali furono accertati elementi di frode, vennero anch'esse dal Commissariato denunciate alla giustizia.

(2) Dei 59 rappresentanti deferiti all'Autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge, 14 furono condannati e 13 assolti e per gli altri pende tuttora l'istruttoria.

2. — Piroscafi in servizio di emigrazione.

Seguendo la pratica degli scorsi anni, anche durante il 1908 il Commissariato, nell'intento di conseguire un progressivo miglioramento nel trasporto degli emigranti, diffidò alcuni vettori a togliere dal servizio vari piroscafi non più rispondenti alle moderne esigenze del traffico. Furono così eliminati due piroscafi italiani e cinque stranieri, sostituiti con quattro nuovi ed ottimi piroscafi (tre italiani, uno francese) (1).

La bandiera italiana che, in questi ultimi anni, con grande attività, mise in linea un eccellente materiale, nel 1908 mostrò, meglio ancora che nei precedenti, di aumentare e migliorare il suo materiale.

(1) Ecco le principali caratteristiche dei piroscafi tol i dal servizio d'emigrazione per qualsiasi motivo e dei nuovi ammessi durante l'anno:

	Piroscafi	Bandiera	Anno di costruzione	Tonnellaggio lordo e netto	Velocità media effettiva (in miglia)
Esclusi	Venezuela	Italiana	1898	<u>3531</u> 2227	13.25
	Italia	"	1904	<u>6966</u> 3949	10.47
	Algeria	Inglese	1891	<u>4510</u> 2931	10.67
	Weimar	Germanica	1891	<u>4906</u> 3176	12.53
	Gera	"	1890	<u>5005</u> 3166	13.78
	La Champagne	Francese	1886	<u>7277</u> 2528	—
	Provence	"	1884	<u>2453</u> 1815	12.71
	Re Vittorio	Italiana	1908	<u>7847</u> 4291	16.13
Nuovi ammessi	Duca di Genova	"	1908	<u>7797</u> 4113	15 —
	Principessa Mafalda	"	—	<u>9000</u> 5500	17 —
	Chicago	Francese	1906	<u>10470</u> 5826	15 —

Mentre sino al 1906 la nostra bandiera sulla linea del Nord-America, in cui è più forte la competizione, non aveva superato il 31 per cento degli emigranti trasportati, e nel 1907, per effetto dell'iniziato rinnovamento del naviglio, raggiunse il 42.3, durante il 1908 salì al 51.6 per cento, per quanto vada tenuto presente che in quell'anno l'emigrazione per gli Stati Uniti fu assai limitata, sicchè non richiese l'uso dell'intero materiale a disposizione.

Nè meno notevole fu l'aumento della percentuale della bandiera italiana nelle linee del Sud-America. Dal 79.9 e dall'86.5 degli anni 1906 e 1907, salì, nel 1908, all'89.2 per cento.

Vediamo come si ripartirono fra i vari paesi di destinazione gli emigranti trasportati, in ciascuno degli anni 1902 a 1908, da piroscafi così di bandiera nazionale come di bandiera estera. Per maggiore evidenza prendiamo le cifre proporzionali a 100 emigranti trasportati.

PAESI di destinazione	Anni	Bandiera italiana	Bandiera francese (a)	Bandiera inglese	Bandiera germanica	Bandiera austro-un- garica	Bandiera spagnola	TOTALE bandiera estera
Brasile	1902	79 ₈	20 ₂	..	..	..	..	20 ₂
	1903	79 ₈	20 ₂	..	..	..	..	20 ₂
	1904	74 ₅	22 ₀	..	3 ₅	..	..	25 ₅
	1905	85 ₃	11 ₅	..	3 ₂	..	..	14 ₇
	1906	87 ₇	8 ₈	..	3 ₅	..	..	12 ₃
	1907	94 ₁	5 ₉	..	..	..	..	5 ₉
	1908	93 ₇	6 ₃	..	..	..	..	6 ₃
Plata	1902	71 ₅	13 ₉	..	12 ₄	..	2 ₂	28 ₅
	1903	71 ₄	15 ₉	..	10 ₇	..	2 ₀	28 ₆
	1904	72 ₇	16 ₇	0 ₁	8 ₆	..	1 ₉	27 ₃
	1905	83 ₁	11 ₈	..	2 ₅	..	2 ₆	16 ₉
	1906	72 ₂	13 ₆	..	7 ₉	..	1 ₃	22 ₈
	1907	79 ₀	13 ₆	1 ₈	5 ₅	0 ₁	..	21 ₀
	1908	84 ₈	14 ₀	..	1 ₂	..	..	15 ₂
Stati Uniti. . .	1902	31 ₅	12 ₂	31 ₈	23 ₆	..	0 ₉	68 ₅
	1903	36 ₃	10 ₇	28 ₆	21 ₇	..	2 ₇	63 ₇
	1904	33 ₀	9 ₆	27 ₄	25 ₉	0 ₉	3 ₂	67 ₀
	1905	31 ₁	8 ₇	30 ₆	24 ₈	2 ₀	2 ₈	68 ₉
	1906	31 ₁	7 ₄	32 ₂	24 ₇	2 ₄	2 ₂	68 ₉
	1907	42 ₃	8 ₄	23 ₃	23 ₁	0 ₇	2 ₂	59 ₁
	1908	51 ₆	9 ₃	19 ₇	18 ₄	0 ₁	0 ₉	48 ₄
America Centrale ed altri paesi . .	1902	50 ₄	3 ₃	..	31 ₇	..	14 ₆	49 ₆
	1903	36 ₁	..	..	18 ₃	..	45 ₆	63 ₉
	1904	35 ₅	..	..	52 ₇	..	11 ₈	64 ₅
	1905	47 ₆	..	22 ₄	15 ₈	..	14 ₂	52 ₄
	1906	58 ₅	..	3 ₂	18 ₄	..	19 ₉	41 ₅
	1907	71 ₀	..	3 ₀	10 ₃	..	15 ₇	29 ₀
	1908	76 ₁	..	0 ₁	12 ₆	..	11 ₂	23 ₉
Totale (a) . . .	1902	41 ₇	13 ₂	24 ₃	19 ₇	..	1 ₁	58 ₃
	1903	43 ₆	11 ₉	22 ₉	19 ₀	..	2 ₆	56 ₄
	1904	46 ₄	12 ₁	18 ₀	20 ₂	0 ₆	2 ₇	53 ₄
	1905	46 ₃	9 ₆	21 ₈	18 ₃	1 ₄	2 ₆	53 ₇
	1906	45 ₆	9 ₁	22 ₃	19 ₄	1 ₇	1 ₉	54 ₁
	1907	52 ₁	9 ₄	17 ₈	18 ₄	0 ₆	1 ₇	47 ₉
	1908	72 ₅	11 ₆	7 ₆	7 ₈	0 ₁	0 ₄	27 ₈

(a) Non compresi gli emigranti partiti dal porto di Havre ed imbarcati su piroscafi della *Compagnie Générale Transatlantique*.

La seguente tabella dimostra il rapporto fra il materiale (nazionale e straniero) e il numero degli emigranti rispettivamente trasportati:

		Linee del Brasile e del Plata	Linea degli Stati Uniti	Totale
Bandiera italiana	Tonnellaggio lordo dei piroscafi im- piegati	81.7	32.5	49.8
	Numero degli emi- granti trasportati	85.7	51.6	72.5
Bandiera estera	Tonnellaggio lordo dei piroscafi im- piegati	18.3	67.5	50.2
	Numero degli emi- granti trasportati	14.3	48.4	27.5

Queste risultanze sono senza dubbio assai favorevoli alla nostra bandiera (1).

Il miglioramento avvenuto nel naviglio nazionale in servizio di emigrazione dal 1902 ad oggi è meglio dimostrato dal seguente prospetto:

(1) Per ulteriori notizie circa il movimento della bandiera estera in confronto di quella nazionale e il movimento delle varie bandiere fra loro, rimandiamo a pag. 172 della presente Relazione, ove sono riportati in proposito dati interessanti desunti dal vario ammontare delle tasse pagate da ciascun vettore.

**Età, tonnellaggio e velocità dei piroscafi iscritti in patente
negli anni 1902, 1907 e 1908.**

(esclusi i piroscafi della Compagnie Générale Transatlantique, che fanno servizio dal porto di Havre).

		1902		1907		1908	
		italiani	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri
Età	25 anni e più.	4	3	4	1	1	—
	da 20 a 25 anni.	5	—	4	—	—	3
	da 15 a 20 "	10	10	3	13	3	7
	da 10 a 15 "	6	18	4	5	3	8
	da 5 a 10 "	6	2	14	13	10	16
	meno di 5 "	10	14	15	7	27	9
TOTALE		41	47	44	39	44	43
Tonnellaggio lordo	sotto le 3000 tonn.	15	8	4	2	—	—
	da 3000 a 5000 tonn.	19	23	22	20	12	15
	da 5000 a 8000 "	7	10	15	6	25	10
	da 8000 a 15000 "	—	6	3	7	7	14
	oltre le 15000 "	—	—	—	4	—	4
TOTALE		41	47	44	39	44	43
Velocità	da 10 a 11 miglia	14	10	4	2	—	1
	da 11 a 12 "	13	12	6	10	6	3
	da 1 a 13 "	4	10	8	12	10	12
	da 13 a 14 "	6	11	14	10	11	8
	oltre 14.	4	4	12	5	17	19
TOTALE dei piroscafi in servizio		41	47	44	39	44	43
		88		83		87	

Il numero straordinario dei rimpatri dagli Stati Uniti nell'anno 1907 e nei primi mesi del 1908 mise sempre più in evidenza una vecchia questione, quella del trattamento dei rimpatrianti a bordo delle navi non appartenenti a vettori.

La soluzione di essa s'imponessa così nell'interesse degli emigranti come in quello dei vettori: nell'interesse degli emigranti, perchè, privati interamente delle garanzie della legge, essi venivano fatti viaggiare in condizioni talora deplorabili; nell'interesse dei vettori, perchè non era giusto che essi risentissero ingiusta concorrenza da parte di compagnie che non sopportavano gli stessi oneri.

Valendosi pertanto della facoltà consentita dall'art. 170 del Regolamento sull'emigrazione, il Commissariato provocò il R. Decreto 28 giugno 1908, col quale fu stabilito che i piroscafi non iscritti in patente di vettore, che partono da porti americani con passeggeri italiani di terza classe in viaggio di rimpatrio, devono essere muniti di una *speciale licenza* rilasciata dai nostri Consolati. La licenza è concessa, previe opportune ispezioni, soltanto a quei piroscafi che abbiano i requisiti di navigazione voluti dal nostro regolamento, che assicurino ai rimpatriandi un trattamento non inferiore a quello prescritto per gli emigranti e che abbiano a bordo un medico italiano autorizzato dal R. Console.

Sotto la direzione e per impulso dell'on. ammiraglio Reynaudi, era stata già sottoposta ad un'accurata revisione la parte del Regolamento relativo ai servizi di trasporto marittimo degli emigranti (titolo IV). In attesa per altro dell'ampia e completa riforma di tutto il Regolamento, che il Commissariato ha ora in animo di attuare, si è intanto provveduto alle più urgenti necessità promuovendo il R. Decreto 14 marzo 1909, n. 130. Esso stabilisce i requisiti d'idoneità e di sicurezza, compreso l'impianto radio-telegrafico, per l'inserzione in patente dei piroscafi, fissa un limite minimo di età per l'entrata in servizio dei piroscafi e un limite massimo per la loro permanenza. Determina, meglio che non faccia l'attuale Regolamento, le condizioni dei dormitori e delle infermerie, in ordine anche alle scale di accesso tra i locali occupati dagli emigranti e la coperta, per assicurare una maggiore comodità di transito ed impedire pericolosi affollamenti. Provvede che sia evitato agli emigranti il disagio del soverchio calore dei locali laterali alle macchine e alle caldaie e stabilisce impianti di mezzi di riscalda-

mento nei piroscafi che percorrono linee ove il freddo è intenso. Prescrive da ultimo norme per l'accertamento della qualifica delle terze classi, al fine di assicurare a tutti gli emigranti i benefici della legge.

3. — **Vigilanza a bordo da parte dei regi Commissari.**

Anche nel decorso anno fu attivissima l'opera dei medici della R. Marina, cui sono affidate a bordo l'assistenza sanitaria e la sorveglianza degli emigranti.

Questi benemeriti funzionari, nonostante la scarsità del loro numero (32 capitani e 16 tenenti destinati a prestar servizio su 94 piroscafi), compirono, durante il 1908, ben 314 viaggi in America. Soltanto in 22 viaggi, non essendo i medici della R. Marina sufficienti al bisogno, si dovette ricorrere all'opera non meno zelante dei medici del R. Esercito.

Il servizio dei medici militari costituisce una delle garanzie più efficaci per gli emigranti. Oltre alla cura e all'assistenza dei singoli emigranti, si deve in gran parte all'energica e intelligente opera dei detti ufficiali, come pure alle diligenti relazioni, che essi presentano per ogni viaggio sul trattamento fatto a bordo agli emigranti, sull'andamento dei servizi e sulle violazioni di legge commesse da coloro che arruolarono l'emigrante, se il Commissariato è in grado di prendere con sollecitudine ed efficacia i necessari provvedimenti.

Nel decorso anno, nonostante l'affollamento dei rimpatrianti dal Nord-America (alcuni piroscafi dovettero imbarcare un numero di passeggeri superiore a quello consentito dai regolamenti sanitari), non vi fu a bordo nessuna epidemia. E malgrado l'inferire, nel Sud America, di gravi morbi contagiosi, come la peste e il vaiuolo, non se ne ebbe nessun caso nei piroscafi con emigranti. Le rigorose misure igieniche riuscirono a ridurre al minimo anche altre infezioni comuni, come meglio sarà dimostrato nella speciale relazione che verrà pubblicata per cura dell'Ispettorato di Sanità della R. Marina, nella quale si darà anche notizia delle numerose

operazioni compiute a bordo durante il 1908, che fu uno dei più laboriosi, a cagione dell'enorme numero dei rimpatrianti dalle Americhe (1).

È pur doveroso segnalare l'opera efficace dei medici militari della R. Marina a bordo di quei pirôscafi dell'emigrazione che furono inviati nelle acque di Messina e di Reggio per servire di ricovero temporaneo ai superstiti dell'orrendo disastro che colpì quelle regioni. Anche in questa pietosa missione essi si comportarono in modo superiore ad ogni elogio.

4. — Azione degli Ispettorati nei porti di imbarco.

L'importanza e la varietà delle attribuzioni affidate agli Ispettorati nei porti d'imbarco hanno oramai dimostrato la necessità di dare ad essi mezzi più adeguati.

Per altro, nonostante talune deficienze, anche nello scorso anno l'opera degli Ispettorati riescì di efficace tutela agli emigranti.

La catastrofe che funestò l'Italia distrusse l'Ispettorato di Messina. Ne rimasero vittime l'ispettore, cav. dott. Francesco Paolo Longhitano (zelante funzionario che perì con la moglie e i due figliuoli) ed alcuni agenti di P. S. addetti a quell'ufficio. Alla loro memoria sia qui tributato un doveroso, mesto ricordo.

La Società "Siculo-Americana" trasportò provvisoriamente la sua sede da Messina a Napoli e gli altri vettori cessarono, per il momento, di fare approdare i loro transatlantici in quel porto. Ma è intendimento del Commissariato di riattivare al più presto il servizio dell'emigrazione in Messina.

Gli sbocchi maggiori della nostra emigrazione sono nei porti di Genova, Napoli e Palermo. Dal primo, nell'ultimo quin-

(1) Passeggieri di terza classe di ogni nazionalità sbarcati nel Regno, provenienti dall'America:

1905 . . .	102,841	1907 . . .	242,455
1906 . . .	153,468	1908 . . .	311,172

quennio, partirono in media 115,000 emigranti; da Napoli oltre 200,000, da Palermo 24,000, da Messina fra i 2000 e 5000.

Il porto di Genova ha grande importanza come sede e porto d'*armamento* di tutte le Compagnie italiane che hanno patente di *vettore* (tranne la "Siculo-Americana") e come porto *capolinea* dei maggiori vettori stranieri. Iniziandosi a Genova, per due terzi almeno, le partenze dei piroscafi d'emigrazione, e dovendo questi subire ivi le prescritte visite per l'idoneità, l'assetto, le provviste, ecc., quell'Ispettorato deve, oltre che provvedere all'ordinaria tutela degli emigranti, attendere ad un lavoro amministrativo superiore alle forze del personale di cui dispone.

L'attività dell'Ispettorato di Genova è dimostrata dalle seguenti operazioni compiute durante il 1908:

Ha presieduto a 281 visite di partenza di piroscafi diretti all'America con emigranti e dato il suo concorso in 120 visite speciali d'*idoneità* e in altre 287 preliminari. Queste visite sono eseguite dalla R. Capitaneria di porto, unitamente all'ispettore, allo scopo di constatare l'esatta applicazione dei regolamenti in vigore.* Ha poi eseguite per conto proprio altre 286 visite a piroscafi provenienti dall'America con rimpatrianti.

Alle locande autorizzate a fornire vitto e alloggio agli emigranti furono fatte 141 visite notturne e 201 visite diurne, dai funzionari e dagli agenti dell'Ispettorato, per constatare la regolarità del servizio.

Gli stessi funzionari conciliarono 127 controversie fra vettori ed emigranti, istruirono 20 reclami alle Commissioni arbitrali per risarcimento di danni e denunciarono all'autorità giudiziaria 34 contravvenzioni alla legge sull'emigrazione.

Inoltre, l'Ispettorato di Genova curò il rimpatrio gratuito di 3984 indigenti italiani provenienti dall'America (1), e muni delle

(1) Indigenti rimpatriati dai regi consolati e dalle Società di beneficenza d'America durante il 1908:

Sbarcati a Genova	3864
" a Napoli.	3741
" a Palermo	197

apposite richieste per ribassi ferroviari altri 6691 passeggeri di terza classe sbarcati in quel porto e diretti nell'interno.

Non meno attiva fu l'opera dell'Ispettorato di Napoli. Il personale di quest'Ufficio (tre funzionari e venti agenti) si dimostra, ancor più che a Genova, insufficiente in confronto del movimento migratorio.

Sebbene nel 1908 gli emigrati agli Stati Uniti imbarcati a Napoli, da circa 200,000 quanti erano stati negli scorsi anni, siano discesi a soli 55,440, pure, tenuto conto dei rimpatri, nel porto di Napoli si ebbe un movimento di 338,449 persone, ben largo numero, invero, per quelle funzioni di tutela e assistenza che incombono all'Ispettorato.

I funzionari di quell'ufficio durante lo scorso anno eseguirono in complesso 641 visite a piroscafi, 106 visite alle locande autorizzate ad alloggiare emigranti (1), conciliarono 114 controversie fra vettori ed emigranti, istruirono 86 reclami alle Commissioni arbitrali e deferirono all'autorità giudiziaria 67 casi di contravvenzione.

L'Ispettorato di Palermo eseguì 429 visite ai piroscafi e 214 alle locande, conciliò 408 vertenze tra i procuratori dei vettori e gli emigranti e fece 36 denunce di contravvenzione.

Sebbene a Palermo sia assai inferiore il movimento degli emigranti che non negli altri due porti, ciò nondimeno non indifferente è ivi l'attività dell'Ispettorato, massime perchè, non avendo la maggioranza dei vettori sede propria in Palermo, più grande ne risulta il numero di controversie fra emigranti ed intermediari.

(1) Napoli ha 20 locande autorizzate, capaci di alloggiare 1468 emigranti. Genova ne conta 31, con 700 letti; Palermo 10, con 400 letti.

Durante il 1908 gli Ispettorati denunciarono all'autorità giudiziaria 32 esercenti di locande per varie contravvenzioni; 14 vennero già condannati e per gli altri pende tuttora il giudizio.

Alla vigilanza igienica delle locande provvede il Prefetto a mezzo di un medico igienista compensato con un assegno mensile sul Fondo per l'emigrazione.

Ma in complesso, nonostante l'encomiabile zelo dei funzionari, l'opera dei nostri Ispettorati nei porti è, ripetiamo, ancora inadeguata ai bisogni. Occorre rafforzarla, se si vuole che molti degli abusi, a cui la nuova legge mirava a porre un freno, non rimangano impuniti anche sotto l'impero di essa, per l'impossibilità materiale di esercitare quella efficace sorveglianza che solo è possibile quando alla prontezza dell'azione direttiva si accoppi la costanza e l'assiduità di quella esecutiva.

5. — Noli pel trasporto degli emigranti.

Durante tutto l'anno i noli *massimi* pel trasporto degli emigranti rimasero quelli stabiliti dal Ministro degli Affari Esteri pel 1° quadrimestre 1908, non essendo state accolte le domande dei vettori per aumenti, nè essendo intervenuti fatti nuovi che ne consigliassero la riduzione. E sarebbero rimasti invariati anche pel 1° quadrimestre del 1909, se l'entrata in vigore, col 1° gennaio, della legge federale 19 dicembre 1908 non avesse reso necessario un aumento dei noli limitatamente alla linea degli Stati Uniti.

Per effetto di detta legge (1) i piroscafi facenti servizio su quella linea hanno dovuto ridurre notevolmente il numero massimo di emigranti che possono accogliere; onde i vettori chiesero un aumento dalle 30 alle 40 lire sul prezzo dei biglietti per ogni posto. Il Commissariato, così in vista del beneficio arrecato agli emigranti per il maggiore spazio che hanno a loro disposizione e il conseguente miglioramento delle condizioni igieniche, come per mantenere il saggio dei noli equamente remunerativo, credette giusto acconsentire provvisoriamente un aumento generale di dieci lire.

(1) Vedasi, per ulteriori ragguagli sulle disposizioni della legge americana il paragrafo 3 del capitolo II, a pag. 49.

La seguente tabella indica i prezzi *massimi* dei noli approvati, o stabiliti d'autorità, dal 1903 ad oggi, a seconda delle qualità dei piroscafi. Dell'azione del Commissariato nella determinazione dei noli si dà conto minuto nelle speciali relazioni che, a norma dell'art. 14 della legge, vengono ogni quadrimestre presentate al Parlamento (1).

ANNI	Stati Uniti (Nuova York)		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)		Plata (Buenos Aires e Montevideo)	
	Noli più alti	Noli più bassi	Noli più alti	Noli più bassi	Noli più alti	Noli più bassi
1903	198	150	200	175	180	165
1904	197	148	200	175	180	165
1905	188	140	198	167	180	155
1906	180	128	190	145	178	148
1907	175 187	123 135	190	145	178	148
1908	200	138	210	166	195	155
1909 1° quadr. (1)	210	175	210	166	195	164

(1) Per l'aumento dei noli sulla linea degli Stati Uniti nel 1° quadrimestre 1909, si vedano le considerazioni fatte più sopra.

Le oscillazioni nei prezzi dei noli — a parte il rialzo di lire 12 avutosi nel 1907 per la linea del Nord America a causa dell'aumento della *head tax* (2) — sono dovute a due ordini di ragioni; le prime attinenti alle condizioni generali del mercato dei trasporti, le seconde che traggono la loro origine dal rinnova-

(1) Per il decorso anno tali relazioni vennero pubblicate nel *Bollettino dell'emigrazione*, nn. 11 e 18 del 1908 e 3 del 1909.

(2) Col 1° luglio 1907 la tassa di sbarco negli Stati Uniti venne elevata da due a quattro dollari per persona. Fu necessario aumentare i noli di 12 lire anche in considerazione del fatto che il vettore paga agli Stati Uniti la tassa di sbarco per gli immigranti per ogni persona (compresi i lattanti), mentre il nolo, per le disposizioni degli art. 28 della legge e 74 del regolamento, è dal vettore riscosso anche per quarti e per metà, secondo l'età dei partenti (un quarto fra 3 e 5 anni, mezzo fra 5 e 10 anni). I bambini che non hanno compiuto un anno devono essere accettati a bordo gratis, mentre anche per essi, allo sbarco, il vettore paga quattro dollari di tassa.

mento del materiale nautico (1). L'entrata in servizio di piroscafi nuovi e veloci, superiori per assetto e comodità generali a quelli preesistenti, ha reso necessaria la formazione di nuove categorie a nolo maggiore. D'altra parte, a mano a mano che i piroscafi più vecchi e scadenti sono stati ritirati, sono pur venute a scomparire categorie inferiori a noli bassi. Dal complesso di tali circostanze è risultato quell'aumento relativo dei prezzi che si rileva dalle cifre sopra riportate.

Uno degli elementi che contribuisce a tenere ancora artificiosamente alto il livello generale dei noli è senza dubbio quello delle provvigioni. Ordinariamente la concorrenza fra i vettori si opera, anzichè con ribassi nei prezzi, coll'aumento delle provvigioni, che, mentre in tempi normali variano fra dieci e venti lire, in momenti di lotta o di scarso movimento migratorio salgono fino a sessanta e più lire.

È questo un fatto che non manca di preoccupare il Commissariato, oltrechè per le conseguenze che ne derivano riguardo ai prezzi, anche per quell'eccitamento all'emigrazione che ne è effetto. Sembra che, di recente, sia avvenuto un accordo fra i vettori per mantenere le provvigioni entro limiti più modesti, sotto pena di forti multe ai contravventori. È da augurare che ciò costituisca un primo passo verso una relativa stabilità delle provvigioni, senza di che sarebbe necessario avvisare ai rimedi perchè l'emigrazione conservi il suo carattere di piena spontaneità, e siano energicamente repressi gli artifici comunque diretti ad eccitarla.

6. — Emigrazione clandestina e tutela degli emigranti alle frontiere.

Emigrazione clandestina. — La Direzione generale della statistica segna annualmente una media di circa 70 mila passaporti rilasciati ad *emigranti diretti in America* in più del numero di

(1) Vedasi, per ciò che riguarda il rinnovamento del materiale, la tabella a pag. 128 della presente Relazione.

coloro che effettivamente partono a quella volta con piroscafi appartenenti a vettori.

Non è dato affermare che tutti costoro si rechino a prendere imbarco in porti esteri o possano considerarsi come emigranti clandestini. Secondo prudenti calcoli di approssimazione, può per altro ritenersi che ogni anno non meno di 20 mila emigranti italiani, muniti o no di passaporto, si rechino (o siano inviati da agenti clandestini) fuori d'Italia per imbarcarsi per paesi transoceanici su navi non autorizzate dal Commissariato.

L'arruolamento e l'imbarco dei predetti emigranti, che si sottraggono al controllo delle nostre autorità e alle garanzie della legge, dà luogo a numerose frodi ed abusi.

L'azione del Commissariato resta sovente frustrata dall'abilità ingannatrice degli arruolatori clandestini, che trovano nelle pingui provvigioni di note agenzie stabilite all'estero un incentivo forte e costante alla loro opera.

L'emigrante così detto clandestino si accorge sempre troppo tardi delle truffe patite. Spesso, dopo esser giunto al porto straniero, per ottenere il promesso vantaggioso imbarco, deve sborsare somme maggiori di quelle pattuite in Italia; o, peggio ancora, pervenuto in certe infauste *fazendas* brasiliane o in insalubri piantagioni del Nord-America, si vede sottoposto ad un lavoro improbo e mal remunerato, che logora in breve la sua salute.

A prevenire siffatti reati, il Commissariato provvede, con l'efficace concorso delle regie autorità, mediante notizie, consigli e diffide. Per quanto si attiene alla repressione, sono stabilite ricompense per gli agenti di P. S. che assicurino alla giustizia gli arruolatori clandestini (1), e un funzionario del Commissariato ha l'incarico speciale di perseguire tutti i colpevoli di frodi e di inganni nell'arruolamento di emigranti.

In complesso, durante l'anno 1908, vennero deferite all'autorità giudiziaria, su denuncia del Commissariato fatta direttamente

(1) A tale scopo nel bilancio dell'emigrazione è stanziato, annualmente, un fondo di 15,000 lire.

o per mezzo delle Prefetture e dall'arma dei reali carabinieri, 307 persone che arruolavano emigranti clandestinamente; delle quali 43 erano anche colpevoli di truffe. Di esse, 135 furono condannate e 61 assolte; per le altre pendono tuttora le istruttorie.

Per i colpevoli di truffa, la condanna fu della reclusione da due mesi e mezzo a dieci mesi, oltre una forte multa: ma gli altri arruolatori non ebbero che lievi pene, il più delle volte pochi giorni di arresto o poche lire di ammenda.

Questa inadeguata sanzione per le contravvenzioni alla legge sull'emigrazione è forse praticamente un non lieve ostacolo alla repressione dell'emigrazione clandestina.

All'aumento di tale forma di emigrazione contribuisce grandemente la facilità colla quale emigranti respinti dalle nostre Commissioni di visita nei porti d'imbarco, specialmente quelli diretti al Nord America, riescono ad imbarcarsi in porti esteri, salvo ad essere ugualmente respinti dai porti degli Stati Uniti (1).

Una maggiore cooperazione sarebbe a questo riguardo necessario da parte delle autorità comunali, sia col rendere meglio noti i divieti della legge nord-americana, sia con un maggiore rigore nel rilascio dei *nulla osta* per i passaporti.

Fra le possibili cause della emigrazione clandestina è pur da annoverare la poca sollecitudine nel rilasciare i passaporti. Anche di ciò profittano i faccendieri — spesso gli stessi rappresentanti di vettori e magari qualche segretario comunale — per farsi pagare, sotto forma di regalie, degli indebiti compensi, senza i quali le pratiche per il conseguimento del passaporto procedono con lentezza talora sistematica. D'altra parte l'emigrante, a cui pure la

(1) Durante il 1908 non furono ammessi all'imbarco pel Nord America a causa principalmente del tracoma:

nel porto di Napoli	4168 emigranti
" " Palermo	1052 "
" " Genova	229 "

Nonostante questa selezione compiuta nel Regno, le autorità degli Stati Uniti proibirono lo sbarco a 654 emigranti che erano partiti dai detti porti, perchè ritennero che essi non fossero in regola con la legge americana.

legge garantirebbe il rilascio gratuito del passaporto entro ventiquattr'ore dalla domanda, stanco della lunga attesa, finisce col dare ascolto all'agente clandestino che lo eccita a recarsi all'estero, ove il passaporto non è, come nel Regno, necessario per ottenere l'imbarco.

Alle irregolarità del servizio dei passaporti il Commissariato non può sempre porre sollecito riparo con singoli provvedimenti. Ma si è ora provveduto, d'accordo coi competenti Dicasteri, a studiare opportune riforme al regolamento vigente, e si nutre fiducia che ciò gioverà a togliere gli abusi lamentati.

Tutela degli emigranti alle frontiere. — Durante il 1908 l'Autorità di pubblica sicurezza ai confini represses non pochi arruolamenti clandestini di minorenni, arrestò parecchi truffatori d'emigranti e constatò varie contravvenzioni alla legge.

Sui treni delle linee Milano-Chiasso, Novara-Domodossola e Torino-Modane un'associazione di delinquenti, provvisti di tessere ferroviarie, commetteva numerose truffe a danno di emigranti, mediante vendite fraudolente e giuochi di azzardo. A cura della R. Prefettura di Novara i colpevoli vennero assicurati alla giustizia ed alcuni di essi stanno già scontando la pena.

Mercè l'opera degli ufficiali di P. S. alle frontiere, furono pure provveduti 20,742 rimpatrianti di richieste per ribassi ferroviari nel Regno.

Il Commissariato, per altro, non crede che i risultati conseguiti per lo zelo di alcuni funzionari di P. S. possano far considerare come esaurito il compito di tutela della emigrazione ai confini.

Sono ancora molte le migliaia di emigranti che si dirigono clandestinamente alle Americhe e anche la massa di emigranti temporanei diretti a paesi europei ha bisogno di un'assistenza più larga, pronta e sicura. A tutto ciò potrà provvedersi adeguatamente colla progettata istituzione di un ufficio speciale per la protezione e la tutela degli emigranti alla frontiera, per il quale, su parere favorevole della Commissione parlamentare di vigilanza, sono già stati stanziati i fondi necessari.

CAPITOLO VIII.

Private istituzioni per gli emigranti nel Regno e forme accessorie di tutela.

1. — Istituzioni di patronato per gli emigranti nel Regno.

Cenni generali. — Come si scorge dai risultati della loro attività, più larga ed efficace si vien facendo ogni giorno l'azione delle private associazioni sorte in Italia per la tutela degli emigranti. Talune di esse, come l'*Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante*, la *Società Umanitaria* di Milano, il *Segretariato* di Udine hanno numerose diramazioni, così all'estero come nell'interno del Regno. Nè la loro azione si restringe a compiti di tutela immediata, ma comprende anche l'educazione e l'istruzione dell'emigrante. Lo stesso spirito di emulazione che anima alcune di queste istituzioni vale a rendere ognor più progressiva ed intensa l'opera loro.

Da siffatte Associazioni spontaneamente sorte è da attendere quell'opera che invece ha fatto difetto da parte dei *Comitati locali* stabiliti dalla legge, e il Commissariato, pur accordando aiuti materiali a quelle soltanto fra esse che abbiano già dato sufficienti prove di esercitare una funzione realmente utile nell'interesse degli emigranti, si mantiene in rapporti anche con le altre, le incoraggia a proseguire nella via intrapresa e fornisce loro informazioni sulle vicende dei mercati di lavoro all'estero.

Diamo qui appresso notizie particolari intorno ai più importanti degli Istituti di patronato di cui sopra si è fatta parola.

Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante. — L'azione dell'Opera si esplica per mezzo di Segretariati, che, a seconda della diversa natura dei servizi e delle

esigenze locali dell'emigrazione, si distinguono in *permanenti* e *temporanei*.

Tra i primi, sono da annoverare, nella *Svizzera*, quello di Lucerna, uno dei più attivi dell'Opera, con una scuola settimanale per i ragazzi ed una serale per gli operai, una cassa di risparmio ed una biblioteca circolante per gli emigranti; il Segretariato di San Gallo, accanto al quale funzionarono durante il 1908 la *Casa-famiglia*, ospitante 40 ragazze operaie, e la *Scuola italiana* per circa 100 ragazzi; quello di Arbon, che estese la sua azione al Cantone di Turgovia, dove sono numerosi gli italiani, specialmente le giovani donne occupate nell'industria tessile. I due Segretariati di Kandersteg e di Goppenstein, posti ai due sbocchi, settentrionale e meridionale, del tunnel in costruzione del Lötschberg curarono l'istituzione ed il funzionamento di un ospedale per gli operai, di scuole e di asili per i fanciulli. Oltre i Segretariati di Sierre-Chippis, Ginevra, Carouge, Losanna, Sciaffusa, Coira e Zurigo, va notato, come il più importante per le molteplici funzioni esplicate, quello di Basilea, il quale ha un servizio vastissimo di avviamento al lavoro, possiede una cucina economica, un dormitorio gratuito e la gestione della cassa di risparmio.

In *Germania*, il Segretariato di Bochum sviluppò vieppiù la sua azione a beneficio dei nostri connazionali, così numerosi nella regione vestfalica, interessandosi, in occasione della catastrofe di Rabdod, alla sorte delle vittime italiane. A Berlino, per opera di quel Segretariato, che ha diramazioni nella Germania del Nord, funzionarono il ricovero notturno e la scuola per i bimbi italiani. Così pure continuarono ad esercitare la loro attività i Segretariati nella Baviera e nella Lorena tedesca; in quello di Metz fu notevole il lavoro per il forte transito di operai (circa 50 mila).

In *Francia*, assai efficace fu l'azione del Segretariato di Briey: in vista delle tristi condizioni morali dei nostri in quella regione e dell'abbandono di tanti ragazzi italiani, fu aperta nel paese di Aboué una *garderie*. Il tentativo, che circostanze locali e lo spirito delle leggi francesi facevano ardito, ebbe buon successo; l'asilo

funziona con risultati sodisfacenti sotto la direzione di competenti maestre laiche.

In *Austria*, notevole fu lo sviluppo assunto nel 1908 dal Segretariato di Innsbruck, che prima era soltanto temporaneo. Oltre al disbrigo di pratiche varie, provvide nella primavera ad un più razionale avviamento della corrente migratoria mediante un attivo scambio d'informazioni con gli uffici di confine. Al rappresentante dell'Opera venne pure affidata la gestione del dormitorio popolare governativo.

Segretariati temporanei funzionarono in Ala, in Costanza e in Luino con filiale a Bellinzona.

Ai confini funzionarono la Casa-ospizio di Chiasso e l'Ospizio di Domodossola. L'Ospizio di Milano, aperto soltanto dal marzo 1908, ha già dato buoni risultati. L'Opera provvede pure, in tutte le stazioni di confine, al servizio del cambio della moneta, fatto generalmente da ingordi speculatori.

Società Umanitaria: Ufficio dell'emigrazione in Europa. — Non si ripetono gli scopi di questa istituzione, ben nota per l'azione a pro dei nostri emigranti. Essa promosse nell'interno del Regno la costituzione di nuovi Segretariati in Mantova, Piacenza, Padova, Treviso, sul lago Maggiore, in provincia di Bergamo e nella Valtellina.

All'estero disciplinò, col concorso delle associazioni professionali operaie, servizi di assistenza, diffondendo notizie sui mercati del lavoro in Basilea, Zurigo, Winterthur, San Gallo, Lucerna e Strasburgo, e curando che i servizi stessi fossero estesi pel corrente anno al Canton Ticino ed al Vallese in Svizzera, a Monaco di Baviera e a Marsiglia.

Ad incoraggiare l'istruzione degli emigranti, sussidiò le scuole italiane in Zurigo, Winterthur e Basilea, propugnando l'istituzione di corsi di italiano, geografia e storia per i figli dei connazionali obbligati a frequentare le scuole tedesche o francesi. Provvide, mediante opportuni accordi con associazioni estere, che alla ripresa della nostra emigrazione temporanea circolino, nei

centri maggiori della Svizzera e della Germania, delle casse di libri.

Fra le masse emigranti in Francia, in Svizzera, nel Lussemburgo, in Germania, in Austria e nei Paesi Balcanici dette la più ampia diffusione a stampati contenenti gli elenchi dei Consolati italiani, notizie sulle funzioni dei regi Addetti di emigrazione, sulle leggi sociali e sui mercati di lavoro; fornì le sue pubblicazioni alle associazioni ed ai privati che in patria si occupano degli interessi degli emigranti.

Efficace riuscì pure l'opera di questa istituzione nell'assistenza tecnico-amministrativa prestata a Cooperative italiane costituite fra Italiani nell'Europa centrale, allo scopo d'importare dall'Italia prodotti di alimentazione popolare, e ciò provvedendo ad un servizio di ispezioni, consigliando modificazioni, agevolando acquisti. La Sezione legale continuò a prestare la sua opera di assistenza ad uffici corrispondenti ed a singoli emigranti, sia nei casi di assicurazione contro infortuni, ecc., sia in questioni riguardanti i contratti di lavoro.

Sullo scorcio del 1907, come già fu annunciato nella passata Relazione, la Società, previi accordi col Comune di Milano, costruì un padiglione per il ricovero degli emigranti a tergo della stazione centrale. La iniziativa rispondeva ad una necessità. Il numero delle persone che frequentarono la istituzione fu superiore alle previsioni (oltre 72,000 giornate di presenza nel solo anno 1908), sicchè si rese necessario l'ampliamento del padiglione, che in breve potrà far fronte ad un movimento annuo di circa 120 mila persone.

Oltre al ricovero in locali igienici, comodamente arredati e convenientemente riscaldati durante l'inverno, la Casa offre un buon vitto a tenue prezzo. Agli emigranti è pure assicurato un servizio di accompagnamento ai treni e di informazioni, e la distribuzione di guide e pubblicazioni del Commissariato.

Segretariato dell'emigrazione di Udine. — L'azione di questo istituto segnò un continuo incremento, soprattutto nelle sezioni: legale, infortuni, organizzazione.

Nel corso del 1908 la *Sezione legale* ebbe a trattare 443 pratiche, con notevole aumento in confronto degli anni antecedenti, sia per vertenze di lavoro (pagamento di salari, licenziamenti, contestazioni, ecc.), sia per ricerche (ricupero bagagli, documenti, passaporti, rimpatri). A questo riguardo la Sezione ha potuto constatare con soddisfazione il numero ognor crescente di contratti di lavoro redatti, così da parte degli operai come dell'imprenditore, con sufficiente regolarità.

La *Sezione infortuni* ebbe ad occuparsi di 232 casi, di cui 120 riguardavano l'assicurazione contro gli infortuni, e 31 contro le malattie, per la massima parte svoltisi davanti ai sodalizi assicuratori della Germania e dell'Austria; quest'anno però dovette occuparsi pure di infortuni avvenuti in Svizzera, in Francia e nell'America del Nord.

Quanto alla *Sezione d'organizzazione e collocamento*, l'opera sua si limitò alla indicazione di lavori in corso e a dare notizia dei luoghi da evitare, cercando in tal modo di limitare l'emigrazione in Germania in seguito alla grave crisi economica che imperversò nell'impero tedesco, ed avviando invece gli emigranti verso nuovi mercati, quali l'Ungheria e la Rumenia.

Per regolare il servizio del cambio della moneta e per sorvegliare l'emigrazione delle donne e dei fanciulli, fu istituito l'Ufficio di cambio ed assistenza di Pontebba, che dà buoni risultati e si occupa anche di fornire informazioni circa controversie occorse nei paesi d'immigrazione, come pure di ricerche di bagagli, pratiche doganali, facilitazioni ferroviarie, statistiche, ecc. In avvenire si propone di sviluppare ancor più la propria assistenza ai fornaciai nella compilazione dei contratti e di curare soprattutto l'osservanza delle disposizioni di legge relative all'emigrazione delle donne e dei fanciulli.

Il *Segretariato del popolo*, il quale pure funziona nella città di Udine, aumentò anch'esso considerevolmente la trattazione dei casi d'infortunio sul lavoro, che ascесero a 184, e la Sezione legale si occupò di 521 pratiche.

Dette incarico a persona competente di recarsi in Germania a studiare il funzionamento del *Volksbureau* e dell'*Arbeitersekretariat*, specialmente per quanto riguarda la tutela degli operai, liquidazioni di rendite e ricorsi di sinistrati. Il Segretariato del popolo non trascurò infine altre iniziative: così, promosse nella provincia, e particolarmente nella Carnia, una serie di conferenze su i diritti e i doveri dell'emigrante, il contratto di lavoro, il lavoro assicurato, l'alcoolismo, il contegno in patria ed all'estero, ecc.

Continuarono a funzionare i *Segretariati* di *Belluno*, *Feltre*, *Verona*, *Rovigo* e *Lucca*. Il primo costituì due nuove sezioni a Polpet di Ponte nelle Alpi e a Nogarè; trattò 133 casi di infortunio, e una commissione da esso nominata istituì cinque scuole per gli emigranti nei centri della provincia più importanti per contingente migratorio e più scarsi di scuole. Il Segretariato di Verona trattò nello scorso anno 36 nuove vertenze per infortunio ed esperì 458 pratiche varie; istituì durante la stagione invernale 10 corsi accelerati d'istruzione in vari comuni della provincia e curò alcuni corsi di conferenze nei centri maggiori d'emigrazione.

Nel maggio del 1908 si costituì in *Firenze* un nuovo Segretariato per l'emigrazione, che in questo breve periodo di esistenza ha già dato prova di attività.

Comitato genovese di patronato degli emigranti. — Mercè l'aumentato concorso del Commissariato, il Patronato poté nello scorso anno venire in aiuto di circa 4,000 indigenti sbarcati nel porto di Genova, e provenienti dagli Stati Uniti, dal Brasile, dall'Argentina e dal Centro America. Mediante l'opera di un apposito personale detti indigenti sono guidati, consigliati, assistiti fino alla loro partenza da Genova; in mancanza di un ricovero per gli emigranti, sono indirizzati a qualche locanda autorizzata, che presenti le migliori garanzie di onestà e di moralità; sono forniti di vitto, e, occorrendo, di alloggio per il tempo strettamente necessario a provvedersi del foglio di via; sono aiutati nello svincolo del bagaglio e nella spedizione di esso al luogo di destinazione. Opportuno

complemento a quest'opera di assistenza è il così detto *Guardaroba dell'emigrante*, destinato a fornire i più necessari indumenti a coloro che ne son privi.

Opera egualmente utile prestò il *Comitato comunale di emigrazione di Napoli*, al cui porto converge la maggior parte della emigrazione ed immigrazione per e dagli Stati Uniti.

2. — Pubblicazioni del Commissariato e diffusione di notizie utili agli emigranti.

Bollettino dell'emigrazione. — Il Bollettino, che rimane sempre la pubblicazione più importante del Commissariato, ha continuato anche nello scorso anno il suo sviluppo, raggiungendo un numero di puntate superiore a quello degli anni precedenti (1).

Limitandoci a far cenno dei fascicoli dell'anno passato dal n. 10 in poi, ricordiamo specialmente i due (2) contenenti alcuni studi di indole statistica del cav. G. De Michelis, R. Addetto per l'emigrazione nella Svizzera, intitolati rispettivamente: "La mutualità fra gli Italiani nella Svizzera"; "Le Associazioni italiane nella Svizzera, politiche, artistiche, di istruzione, di convegno e di sport"; "Le Istituzioni italiane nella Svizzera per l'assistenza degli emigranti".

Nell'intento di offrire, a mano a mano che se ne presenta l'occasione, alcune monografie provinciali o regionali sul fenomeno dell'emigrazione in Italia furono pubblicati nello scorso anno i risultati di una inchiesta in Basilicata e in Calabria, compiuta dal Commissario dell'emigrazione cav. Adolfo Rossi (3).

In due numeri furono pure pubblicate delle Relazioni dell'Ispettore viaggiante ing. Silvio Coletti, su vari problemi riguardanti le condizioni dei nostri emigrati al Brasile (4).

(1) Nel 1902 furono pubblicati 12 fascicoli; nel 1903, 15; nel 1904, 18; nel 1905, 22; nel 1906, 16; nel 1907, 20 e nello scorso anno 24.

(2) *Bollettino*, nn. 10 e 22.

(3) *Bollettino*, n. 13.

(4) *Bollettino*, nn. 14 e 15.

Dei due Addetti per l'emigrazione in Europa, cav. De Michelis e dott. Giacomo Pertile, furono pubblicate le Relazioni sull'azione esercitata a tutela dei nostri emigranti (1).

Parimente, vennero pubblicate le Relazioni degli Addetti per l'emigrazione agli Stati Uniti, dott. Luigi Villari, del Consolato di Filadelfia, e conte Gerolamo Moroni, del Consolato di Nuova Orleans, circa le condizioni dei nostri emigranti nei rispettivi distretti consolari.

Nel *Bollettino* furono pure riprodotte alcune fra le più importanti monografie sull'emigrazione mandate alla Mostra degli Italiani all'Estero nella Esposizione di Milano del 1906 (2).

Dalle ultime pubblicazioni sul censimento della popolazione in Francia furono ricavati e quindi pubblicati i dati statistici riguardanti la popolazione italiana nel vicino Stato, facendoli seguire da notizie sommarie sulla popolazione italiana in Algeria, desunte dal *Bollettino ufficiale* del Governatorato di quella colonia (3).

Non fu trascurata la trattazione di alcune delle varie questioni che si connettono al fenomeno migratorio, quale, per esempio, quella dell'influenza dell'emigrazione sul reclutamento dell'esercito (4).

Nel 1908 fu tenuta in Nuova York una *Mostra* intesa ad esporre al pubblico i pericoli e i danni della congestione urbana. In occasione della Mostra fu tenuta pure una *Conference*, nella quale furono illustrati da vari studiosi i dati del grave problema. Così, la signorina Amy A. Bernardy, dello *Smith College* di Boston, parlò in generale delle condizioni di vita degli Italiani nei maggiori centri dell'Unione; l'avv. Gino Speranza, direttore dell'*Investigation Bureau* in Nuova York, s'intrattenne sulle conseguenze di ordine morale e civile dell'affollamento dei nostri con-

(1) " L'opera compiuta dall'aprile 1907 all'aprile 1908 dall'Ufficio dell'emigrazione italiana nella Svizzera „ e „ Le condizioni degli operai italiani nei distretti consolari di Colonia, Düsseldorf, Saarbrücken e Lussemburgo. „ *Bollettino*, nn. 10 e 19.

(2) *Bollettino*, n. 19.

(3) *Bollettino*, n. 20.

(4) *Bollettino*, n. 23.

nazionali in quella città, e il dott. Antonio Stella, vicepresidente della Società per gli immigranti italiani in Nuova York, illustrò i danni dell'agglomeramento urbano sulle condizioni sanitarie specialmente delle donne e dei fanciulli italiani. Tali discorsi furono riportati nel *Bollettino* (1).

Una indagine sulle Società italiane all'estero che si propongono la beneficenza, la previdenza, l'assistenza ospitaliera, l'istruzione scolastica o musicale, l'educazione fisica, o la riereazione (escluse quindi le Società con scopi politici), venne fatta nello scorso anno, d'intesa col Ministero degli Affari esteri, di seguito a quella compiuta dieci anni prima dal Ministero stesso. Dei dati raccolti, confrontati con quelli che si avevano per il 1898, fu data notizia in altro fascicolo del *Bollettino* (2).

Nel corrente anno vennero finora alla luce quattro fascicoli del *Bollettino*. Ricordiamo tra essi quelli contenenti la Relazione della sig.^a Amy A. Bernardy su "L'emigrazione delle donne e dei fanciulli nella *North Atlantic Division* (Stati Uniti d'America) „ e il rapporto della missione del dott. Lomonaco al Panama: "Il Canale di Panama e il lavoro italiano „.

Libro "Emigrazione e Colonie „ — Nel 1908 furono pubblicate le prime due parti del terzo volume del libro "Emigrazione e Colonie „ riguardanti rispettivamente il Brasile (un volume di pag. 414) e l'Argentina (un volume di pag. 243).

Per quanto concerne il Brasile, segnaliamo fra i rapporti dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari, per importanza e completezza di notizie, quelli riguardanti: Lo Stato di Minas Geraes - Lo Stato di Paranà - Lo Stato di Santa Caterina e la colonizzazione italiana - L'immigrazione italiana negli Stati settentrionali del Brasile - Lo Stato di Rio Grande do Sul e la crisi economica durante l'ultimo quinquennio - Lo Stato di Espirito Santo. Per l'Argentina sono degni di nota i seguenti: La

(1) *Bollettino*, n. 17.

(2) *Bollettino*, n. 24.

Provincia di Córdoba ed alcune sue colonie agricole - Le Provincie di Tucuman, Salto e Jujuy in relazione alla immigrazione italiana - Gli Italiani nel distretto consolare di La Plata - La circoscrizione consolare di Rosario di Santa Fé.

È in corso di stampa la terza ed ultima parte del volume terzo, la quale conterrà i rapporti dei RR. Agenti diplomatici e consolari degli altri Stati di America.

Pubblicazioni varie, notizie ed informazioni concernenti la emigrazione. — Anche in quest'anno il Commissariato ha provveduto ad una larga diffusione fra gli emigranti di *Guide* ed *Avvertenze* sui principali paesi d'immigrazione, come pure di tessere e stampati relativi agli istituti di protezione all'estero.

Alle precedenti *Guide* per gli emigranti italiani in Francia, in Svizzera, in Germania e nel Granducato di Lussemburgo, ne fu aggiunta una nuova, per gli emigranti italiani all'Argentina, e altre ne sono in corso di stampa riguardanti il Regno Unito, i paesi Scandinavi, l'Austria-Ungheria, i paesi Balcanici.

È pure in corso di stampa un piccolo dizionario in tre lingue (italiana, francese e tedesca), contenente i termini più comuni nei casi di infortunio sul lavoro, compilato dal dott. Edmondo Blind, di Strasburgo. A questo dizionarietto il Commissariato intende dare larga diffusione fra i nostri lavoratori che emigrano in Svizzera e nelle regioni di confine tra la Francia e la Germania.

Come negli anni precedenti, il Commissariato dovette, anche nel 1908, indirizzare parecchie circolari alle autorità prefettizie e comunali e ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, invitandoli a diffondere tra gli emigranti notizie circa la depressione industriale in alcuni paesi esteri e la conseguente mancanza di richiesta di operai, o circa i pericoli di varia natura (clima, salari insufficienti, esistenza di scioperi) cui essi andrebbero incontro emigrando in certi luoghi o per conto di certe imprese.

Per due paesi specialmente, gli Stati Uniti ed il Brasile, il Commissariato, con circolari e comunicazioni alla stampa, dovette

insistere sulla persistenza delle cattive condizioni del mercato del lavoro, raccomandando ai nostri emigranti di non abbandonare il loro paese per esporsi a delusioni e alla miseria.

Si dovette pure stimolare lo zelo delle Autorità governative contro l'azione perniciosa esercitata da agenti clandestini di società estere d'emigrazione, azione che per taluni luoghi e lavori all'estero è tanto più viva e intensa, quanto maggiore sarebbe la necessità che i nostri non vi si recassero.

Esperienze recenti hanno tuttavia convinto il Commissariato come nuovi mezzi debbano essere tentati per rendere più pratico ed efficace il servizio di diffusione delle notizie concernenti l'emigrazione. Non si presume, con avvertenze e comunicati, di *regolare* i movimenti migratori, ma bisogna almeno cercare che queste avvertenze e questi comunicati giungano a conoscenza della massa degli interessati.

Il Commissariato si propone a questo scopo di sviluppare sempre più il servizio di comunicazioni alla stampa, grande e piccola, nonché il sistema di affissione di avvisi, a cura dei municipii, nelle piazze o negli uffici postali; intende ricorrere alla propaganda dei maestri delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti istituite nel Mezzogiorno con legge del 1904. Molti danni potrebbero così essere evitati, e per lo meno più sicuro sarebbe il Commissariato di non aver trascurato nessun mezzo per tutelare gli interessi degli emigranti.

3. — Tutela, deposito e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati (1).

Rimesse di emigrati. — Complessivamente nel 1908 furono fatte, per mezzo del Banco, 134,585 rimesse per L. 29,562,400.75.

(1) Questi dati riassuntivi sono stati forniti al Commissariato dal Banco di Napoli. Si rimanda per notizie più particolareggiate alla relazione presentata dal Banco medesimo al Ministero del Tesoro.

Giova confrontare questi dati con quelli degli anni precedenti:

1902	62,381	per lire it.	9,304,835.23
1903	133,381	"	23,576,694.63
1904	157,743	"	28,299,399.84
1905	186,688	"	39,857,978.34
1906	122,069	"	29,888,687.57
1907	176,975	"	38,441,306.21
1908	134,585	"	29,562,400.75

L'anno 1908 segna una diminuzione, spiegabile con la grave crisi economica degli Stati Uniti d'America, la quale produsse una diminuzione generale delle rimesse di circa il 40 per cento (1).

Delle 134,585 rimesse del 1908, 127,544, per L. 24,038,978.63, furono fatte alle famiglie e 7041, per L. 5,523,422.12, furono convertite in depositi nelle Casse di risparmio, con un aumento, in confronto dell'anno precedente, delle rimesse per depositi su quelle alle famiglie.

Le rimesse alle famiglie provenivano dai seguenti Stati:

Stati Uniti	70,807	per lire	12,506,533.99
Canadà	873	"	137,043.49
Brasile	10,385	"	1,911,634.55
Argentina	45,404	"	9,461,885.10
Venezuela	62	"	20,089.80
Svizzera	13	"	1,791.70
Totale	127,544	per lire	24,038,978.63

L'ammontare medio di ciascuna rimessa fu di L. 176 per gli Stati Uniti; di L. 156 per il Canadà; di L. 184 per il Brasile; di L. 208 per l'Argentina; di L. 324 per il Venezuela e di L. 137 per la Svizzera; la media generale fu di L. 197 circa.

Quasi tutte le rimesse alle famiglie, ed anche una gran parte di quelle inviate a Casse di risparmio (L. 2,734,668.95 su 5,523,422.21), furono fatte a mezzo del *vaglia speciale* creato dalla legge.

(1) Di più è da notare che le cifre riportate non comprendono tutto il movimento delle somme pervenute a mezzo del Banco dalle Americhe, giacchè nel 1908 oltre sette milioni di rimesse furono fatti mediante *chèques* tratti sulle filiali del Banco. Nel 1907, le rimesse con *chèques* ammontarono ad oltre 4 milioni e mezzo.

Alle cifre riportate occorre per altro aggiungere 3118 rimesse per L. 7,100,141.96, costituite da *chèques* tratti dai corrispondenti del Banco sulle filiali di esso, per la massima parte a favore di emigrati, le cui famiglie risiedono nei luoghi dove hanno sede Stabilimenti del Banco, e di emigrati rimpatriati, che, sbarcati a Napoli o Genova, e possessori di risparmi piuttosto rilevanti, hanno preferito, a diversi vaglia, lo *chèque*, per avere un titolo solo. Secondo i paesi di provenienza queste rimesse si distinguono nel seguente modo:

Stati Uniti	380	per lire	1,532,755.74
Brasile	1,366	„	3,183,852.25
Argentina	1,335	„	2,120,097.32
Uruguay.	37	„	263,436.65
Totale	<u>3,118</u>	per lire	<u>7,100,141.96</u>

Le rimesse pervenute ascendono perciò, complessivamente, a 137,703 per L. 36,662,542.71.

Le rimesse, ripartite secondo le diverse regioni di destinazione, danno i seguenti rapporti percentuali:

	1908	1907	1906	1905
Italia settentrionale	29.18	22.39	22.30	17.12
„ centrale (compreso il Lazio) .	12.86	11.88	10.95	10.90
„ meridion. (compresi gli Abruzzi)	39.88	42.68	49.03	57.82
Sicilia	16.32	22.30	17.58	14.08
Sardegna	1.76	0.75	0.14	0.08

Depositi nelle Casse di risparmio. — Le somme pervenute al Banco per essere depositate nelle Casse di risparmio ascesero a L. 5,523,422.12, corrispondenti a 7041 operazioni, così ripartite fra i diversi Stati di America:

	Nelle Casse del Banco	Nelle Casse postali	TOTALE
Stati Uniti . .	306,592.82	4,253,862.35	4,560,455.17
Canadà. . . .	„	14,700 —	14,700 —
Brasile	357,887.70	366,952.55	724,840.25
Argentina. . .	192,500.70	30,926 —	223,426.70
	<u>856,981.22</u>	<u>4,666,440.90</u>	<u>5,523,422.12</u>

L'ammontare medio dei depositi è dato dalle seguenti cifre:

	Depositi del Banco	Depositi postali	Ammontare medio complessivo
Stati Uniti	500	749	624
Canada	"	445	445
Brasile	2143	1862	2002
Argentina	641	542	591
Media generale . . .	794	782	784

" *Chèques* „ in dollari per gli emigranti. — Nel 1908 furono emessi 15,697 *chèques* per dollari 211,132.38, con una differenza in meno di 50,790, per dollari 530,801.37, rispetto all'anno precedente, in cui erano stati emessi 66.487 *chèques* per dollari 741,933.75.

Gli *chèques* emessi nel 1908 furono:

Dall'Ufficio in Napoli.	15,663 per \$	202,174 —
Dal Banco di Sicilia e dalle Filiali del Banco.	34 "	8,958.38
Totale	15,697 per \$	211,132.38

Gli scarsi risultati sono stati una conseguenza del ristagno nell'emigrazione (appena 54,913 partiti dal porto di Napoli).

L'ammontare medio di ciascuno *chèque* fu di dollari 13.44, e la percentuale, rispetto al numero degli imbarcati, fu del 29.20 per cento, mentre era stata del 27.01 per cento nell'anno 1907.

Primi dati per l'anno 1909. — Dal 1° gennaio al 28 febbraio del corrente anno, le rimesse degli emigrati sono state complessivamente 17,795 per L. 3,191,949.50.

Gli *chèques* in dollari sono stati 17,217 per dollari 202,748.97, e quelli in *pesos* uno per *pesos* 151; i depositi alla Cassa di risparmio del Banco 25 per L. 66,465, e quelli alle Casse di risparmio postali 851 per L. 416,074.51. Finalmente, sono stati tratti *chèques* sulle filiali del Banco per L. 1,538,485.38.

La cifra delle rimesse, in confronto dell'ugual periodo di tempo del decorso anno, non presenta alcun aumento. Una ripresa nelle rimesse può aspettarsi solo dopo un conveniente soggiorno all'e-

stero dei nostri emigrati che ora partono numerosi, specie per gli Stati Uniti. Per contro, l'emissione degli *chèques* in dollari ha quasi raggiunto, in soli due mesi, la cifra complessiva dell'intera emissione del 1908, e ciò per l'intensa ripresa della nostra emigrazione verso la Confederazione nord-americana.

Andamento del servizio e risultati economici della gestione. — Come s'è già detto, la diminuzione verificatasi nell'ammontare delle rimesse durante l'anno 1908 è una diretta conseguenza della crisi nel mercato nord-americano e dello straordinario numero di rimpatri che ne seguì. Tale diminuzione può quindi imputarsi a cause generali, più che a manchevolezze nel servizio, il quale progredisce e si diffonde sempre più.

Che anzi, mentre la diminuzione delle rimesse dagli Stati Uniti dell'America del Nord è stata in generale di circa il 40 per cento, la diminuzione verificatasi in quelle pervenute a mezzo del Banco è stata di poco più del 30 per cento. A ciò ha indubbiamente contribuito l'azione efficace dell'Ispettorato, il quale ha aumentato sensibilmente il numero dei corrispondenti e degli uffici di emissione dei vaglia.

Nel decorso anno, l'Ispettorato del Banco, oltre ad aver fatto continua propaganda in pro del servizio e ad aver sorvegliato l'opera dei corrispondenti, ha anch'è emesso direttamente i vaglia del Banco. Tale provvedimento, di carattere provvisorio, preludeva ad un altro più importante, da tutti invocato specialmente in seguito ai numerosi fallimenti di banchieri italiani in Nuova York, e divenuto oramai indispensabile per la sistemazione del servizio negli Stati Uniti dell'America del Nord, quello cioè della istituzione di un' *Agenzia del Banco* in Nuova York, con funzioni più larghe dell'attuale Ispettorato. Perciò sulla fine del decorso anno, il Banco, d'accordo col Ministero del Tesoro, stabilì di trasformare l'Ispettorato in Agenzia. Il 4 gennaio del corrente anno il Ministro del Tesoro firmò il decreto che autorizzava l'istituzione dell'Agenzia e determinava le funzioni che essa dovrà avere e le operazioni che potrà compiere, compatibilmente con le disposi-

zioni della legge del 1° febbraio 1901 e con quelle che regolano il funzionamento delle Banche negli Stati Uniti. I locali sono stati già trovati e si sta provvedendo al loro adattamento; di guisa che l'apertura dell'Agenzia è imminente.

Quanto agli utili della gestione, essi continuano ad essere limitati, per le ragioni altre volte accennate. Le crescenti spese di propaganda, quelle dell'Ispettorato e, in avvenire, quelle della Agenzia contribuiranno forse a diminuirli ancora. Ma, come è noto, trattasi di un servizio che fu istituito non a scopo di lucro, bensì per il benessere e il sollievo dei nostri emigrati.

Esigenze di una più completa tutela in materia di rimesse.

— Il Commissariato si compiace dei risultati, certo non trascurabili, che ha dato finora il servizio delle rimesse esercitato dal Banco di Napoli.

La tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati è una delle forme più utili di tutela dell'emigrazione. Valga a dimostrarlo la triste esperienza della crisi nord-americana del 1907-1908. Nella sola Nuova York, per il fallimento di non pochi banchieri italiani, i nostri emigrati ebbero a subire perdite per parecchi milioni di lire. Ma tali perdite sarebbero state maggiori se una parte di quella colonia italiana non fosse già entrata nell'orbita del Banco di Napoli; come, d'altro canto, sarebbero state minori se il servizio del Banco avesse, prima di quel tempo, raggiunto un maggiore sviluppo ed estensione in armonia con le finalità della legge.

Trattasi, invero, di un servizio istituito non per creare all'estero una o più diramazioni del Banco, nè per il sollievo di singoli emigrati, ma per venire in soccorso della grande maggioranza degli emigranti. Ciò posto, non è una media di rimesse di 33 milioni annui (sessennio 1903-1908) che possa far credere raggiunta la meta.

Ora, il Banco di Napoli ha deciso di istituire a Nuova York, che rappresenta la più grande fra le nostre comunità all'estero, una agenzia propria. Ciò è senza dubbio un gran passo, ma non è tutto,

dappoichè altri centri importanti esistono negli Stati Uniti che giustificerebbero un simile provvedimento. Nè, anche istituite altre agenzie e meglio sviluppato il servizio dei corrispondenti ancora poco numerosi, il Banco avrà interamente assolto il compito suo. Occorre che esso cerchi di attrarre nell'orbita propria i buoni fra gli attuali intermediari per le operazioni di rimesse, e ciò col rendere profittevole per essi di ricorrere al Banco ed al vaglia garantito.

Ma, sviluppato ancor più il servizio del Banco, coordinato con quello dei banchieri, aumentato il numero delle agenzie e dei corrispondenti, si sarà provveduto abbastanza all'interesse della gran massa degli emigrati? Molti di costoro rimarranno sempre lontani da agenzie, corrispondenti, banchieri; l'unico ufficio a loro portata sarà, specie nei piccoli centri sperduti nell'interno, quello postale.

Finora, per altro, l'uso dei vaglia internazionali ha trovato un forte ostacolo, oltre che nella rincrescevole lentezza del servizio, anche, e specialmente, nell'altezza delle tariffe. Per somme di una certa importanza, le tariffe del Banco di Napoli sono più convenienti di quelle dei vaglia. Ma così non sarebbe se anche l'Italia seguisse l'esempio di altre grandi nazioni, assicurandosi, mediante accordi e convenzioni internazionali, nei paesi più importanti per la nostra emigrazione, come, ad es., gli Stati Uniti, delle tariffe di favore, che ridurrebbero alla metà il costo attuale dei vaglia internazionali.

Solo mediante l'integrazione del servizio postale con quello, meglio sviluppato, del Banco di Napoli, potrà dirsi raggiunta quella meta cui il legislatore mirava nel riconoscere, con una legge di Stato, come interesse nazionale quello della tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati.

CAPITOLO IX.

Degli Uffici dell'emigrazione

1. — Commissariato dell'emigrazione.

Personale dell'ufficio; sua insufficienza. — In tutte le relazioni del Commissariato, presentate al Parlamento dal 1903 in poi si è sempre insistito sulla insufficienza del personale attribuito al Commissariato con la legge del 31 gennaio 1901 e relativo regolamento.

Dopo avere accennato agli svariati e molteplici servizi dell'Ufficio, ai compiti di varia indole ad esso affidati dal legislatore, il Commissario generale dell'emigrazione, on. Bodio, nella sua relazione per l'anno 1903-1904 concludeva: " non è con l'opera di *tre commissari*, oltre al Commissario generale, e con *sette impiegati d'ordine* che tanta mole di lavoro si possa disimpegnare e tante iniziative possano coltivarsi e svolgersi „.

Fin dai primi mesi della istituzione dell'ufficio, fu infatti constatata l'assoluta impossibilità di far fronte alle crescenti esigenze col personale di ruolo, sicchè ne fu assunto in via transitoria dell'avventizio. A colmare la più evidente lacuna, quella del personale di segreteria, che nell'organico attuale manca affatto, si cercò di provvedere in via transitoria con incarichi e comandi, nonchè coll'assoggettare il personale di ruolo ad un extra-lavoro. " Si è costretti a vivere di *espedienti* — affermava ancora l'onorevole Bodio nella relazione sopra accennata — chiedendo a tutti gli impiegati un lavoro maggiore di quello che si potrebbe ragionevolmente esigere in qualunque ufficio bene ordinato „.

Gli inconvenienti ed i danni di un tal sistema furono più volte notati dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione. L'on. M. De Amicis, nella relazione alla Camera

per l'anno 1905-1906, rilevava: " Un nuovo organico non solo è richiesto da ragioni di *regolarità amministrativa*, per diminuire le spese per lavoro straordinario e dare agli impiegati che ne sono meritevoli quella sistemazione cui hanno diritto, ma anche per assicurare al Commissariato impiegati di capacità adeguata alle difficili e delicate mansioni cui sono chiamati. Giacchè persone capaci, specialmente se chiamate a funzioni di concetto, non si adattano a diventare e rimanere straordinari per lungo tempo, in una posizione incerta e priva di sicurezza „.

Anche la On. Giunta Generale del Bilancio non ha tralasciato occasione per far presente al Parlamento la necessità, nell'interesse stesso dei servizi, di una sistemazione del Commissariato.

Vari progetti vennero pure sottoposti alla Camera, ma, per vicende parlamentari ben note, nessuno di essi poté mai giungere in porto.

Anche il numero attuale degli Ispettori dell'emigrazione all'estero si è rivelato insufficiente. Di quei quattro funzionari uno è stato trattenuto in tutto l'anno scorso presso il Commissariato per far fronte ad improrogabili esigenze di servizio; gli altri tre sono stati assegnati: uno alla intera Confederazione americana, l'altro all'Argentina, il terzo al Brasile. È ovvio che, passato un primo periodo di ispezioni di indole generale, quattro ispettori all'estero siano insufficienti ad un'azione positiva e concludente d'indole pratica e fattiva.

Il Commissariato fa quindi voto che la questione del personale sia al più presto risolta. Giova che all'ufficio non sia oltre ritardato, dopo *otto* anni dalla sua costituzione, per la stessa importanza della missione che gli è affidata, quell'assetto stabile e quel regolare ordinamento che saranno coefficienti non trascurabili del suo futuro sviluppo.

2. — Consiglio dell'emigrazione.

Nel 1908 si procedette, per compiuto triennio, alla rinnovazione del Consiglio. Esso, come è noto, è costituito di tre cultori delle discipline geografiche, statistiche ed economiche, nominati per de-

creto reale, su proposta del Ministro degli affari esteri; del commissario generale come delegato del Ministero degli esteri; di cinque delegati dei Ministeri dell'interno, del tesoro, della marina, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio, del direttore dell'ufficio del lavoro, di un delegato della Lega nazionale delle Società cooperative italiane, e di un membro eletto dalle principali Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno. Al Consiglio è poi aggregato il Direttore generale del Banco di Napoli.

Così i membri di nomina regia, come quelli elettivi furono confermati in carica; e parimente i Ministeri confermarono i loro delegati, ad eccezione di quello dell'interno che sostituì al commendator Bonacini, trasferito da Roma, il comm. Gargnoni. Fu pure confermato l'ufficio di presidenza. Il Consiglio risulta perciò costituito come appresso:

- On. LUIGI BODIO, consigliere di Stato, senatore del Regno, delegato del Ministero della pubblica istruzione, *presidente*;
- On. FRANCESCO PAOLO MATERI, ex-deputato al Parlamento, *vicepresidente*;
- On. prof. LUIGI ROSSI, commissario generale dell'emigrazione, delegato del Ministero degli affari esteri;
- On. DAL VERME conte ETCHINO, deputato al Parlamento;
- On. FILIPPO TURATI, deputato al Parlamento, delegato delle Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno;
- On. prof. FRANCESCO NITTI, deputato al Parlamento;
- On. ALBERTO MERLANI, deputato al Parlamento, delegato della Lega nazionale delle Società cooperative italiane;
- Comm. CARLO DE' NEGRI, direttore generale della statistica, delegato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;
- Comm. AUGUSTO MORTARA, direttore generale del debito pubblico, delegato del Ministero del tesoro;
- Comm. CARLO BRUNO, direttore generale della marina mercantile, delegato del Ministero della marina;
- Comm. GIULIO GARGNONI, consigliere delegato di Prefettura, delegato del Ministero dell'interno;
- Prof. GIOVANNI MONTEMARTINI, direttore dell'Ufficio del lavoro;
- Comm. NICOLA MIRAGLIA, direttore generale del Banco di Napoli.

Il nuovo Consiglio tenne la sua prima adunanza il 1° dicembre 1908, con l'intervento del Ministro degli esteri, on. Tittoni, il quale volle portare il suo saluto all'autorevole consesso.

Il Consiglio deliberò di confermare in carica il *Comitato permanente* del precedente triennio, e nominò nuovamente l'on. Francesco Paolo Materi a suo rappresentante nel Consiglio superiore della Marina mercantile.

Nelle quattro adunanze tenute nella sessione del dicembre 1908 il Consiglio, in primo luogo, esaminò e discusse minutamente lo schema di decreto per modificazioni al titolo IV del Regolamento, del quale è detto in altra parte della presente Relazione.

Diede poi il suo parere su alcune questioni amministrative e sulla proposta, fatta da S. E. l'Ambasciatore agli Stati Uniti, barone E. Mayor des Planches, per l'istituzione di una speciale medaglia pei benemeriti dell'emigrazione.

Infine, discusse ampiamente di un'importante questione proposta dal Ministero della marina circa le concessioni delle patenti di vettore. Questo Ministero, in sostanza, proponeva che non fosse più consentita l'iscrizione di nuovi piroscafi sulle patenti di vettore, e che non fosse consentito ai vettori stranieri di passare le loro navi da una linea all'altra. Ma il Consiglio, dopo ampia discussione, pur affermando l'importanza della proposta, riconobbe che, allo stato della nostra legislazione, essa non potrebbe essere attuata con provvedimenti amministrativi.

3. — Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione.

La Commissione parlamentare, alla cui vigilanza è sottoposto il fondo per l'emigrazione, per le disposizioni dell'art. 29 della legge 31 gennaio 1901, era composta, nell'aprile 1908, dell'onorevole deputato Mansueto De Amicis, *presidente*, degli onorevoli senatori Bettoni Federico, Vigoni Giuseppe, Villari Pasquale e degli onorevoli deputati Gesualdo Libertini ed Elio Morpurgo.

La Commissione ha tenuto parecchie sedute per l'esame del conto consuntivo 1907-908, del bilancio di assestamento 1908-909, del bilancio di previsione 1909-910, nonchè di altre svariate proposte d'ordine finanziario. I bilanci di assestamento e di previsione furono in seguito presentati al Parlamento ed il conto consuntivo venne inviato alla regia Corte dei conti, coi relativi documenti pei riscontri di sua competenza.

La Commissione cessò dalla carica colla nuova legislatura inaugurata il 24 marzo 1909. Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati procedettero quindi alla nomina dei nuovi Commissari nelle persone degli onorevoli senatori Bettoni Federico, Vigoni Giuseppe, Villari Pasquale e degli onorevoli deputati Libertini Gesualdo, Elio Morpurgo ed Edoardo Pantano.

La nuova Commissione, riunitasi la prima volta il 3 aprile 1909, elesse a proprio presidente l'onorevole senatore Pasquale Villari e diede anche il proprio parere sulla concessione di alcuni sussidi ad istituti di patronato in Nuova York.

Il resoconto particolareggiato dell'opera della Commissione di vigilanza è dato nella relazione presentata al Parlamento per incarico della Commissione stessa dall'onorevole deputato Elio Morpurgo.

CAPITOLO X.

Del Fondo per l'emigrazione

1. — Entrate.

Delle entrate in generale. — Nel prospetto che segue indichiamo il movimento delle entrate effettive (escluse quelle riguardanti il movimento di capitali) nei sei esercizi finanziari dal 1902-903 al 1907-908, quali risultano dai conti consuntivi degli esercizi stessi. Alle cifre effettive facciamo seguire, per i vari gruppi di entrate, le cifre proporzionali ottenute ragguagliando a 100 il totale delle entrate.

Entrate effettive accertate nei diversi esercizi finanziari.

Esercizi finanziari	Entrate patri- moniali	Contributi a carico dei vettori	Entrate diverse	Competenze dei RR. Commissari	Totale delle entrate effettive
---------------------	---------------------------	---------------------------------------	--------------------	-------------------------------------	--------------------------------------

Cifre assolute.

1902-1903. . . .	75,596.48	2,003,631.68	16,112.12	346,925.47	2,442,265.75
1903-1904. . . .	141,408.71	1,833,793.55	28,555.98	318,728.25	2,322,486.49
1904-1905. . . .	178,950.65	2,239,326 —	24,965.09	318,177 —	2,761,418.74
1905-1906. . . .	267,494.87	3,042,586 —	35,088.13	396,557.66	3,743,726.66
1906-1907. . . .	314,813.14	3,283,611.34	39,966.73	373,702.52	4,012,093.73
1907-1908. . . .	390,104.29	1,636,945.71	35,151.78	368,621.45	2,430,823.23

Proporzioni su 100.

1902-1903. . . .	3.09	82.04	0.66	14.21	100.00
1903-1904. . . .	6.09	78.96	1.23	13.72	100.00
1904-1905. . . .	6.48	81.09	0.91	11.52	100.00
1905-1906. . . .	7.15	81.27	0.93	10.65	100.00
1906-1907. . . .	7.85	81.84	1.00	9.31	100.00
1907-1908. . . .	16.05	67.34	1.45	15.16	100.00

Seguono alcune notizie sulle diverse categorie delle entrate.

Rendite patrimoniali. — Le rendite costituite dagli interessi sul conto corrente e dal reddito dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione (1) negli ultimi sei esercizi sono salite dal 3.09 (esercizio 1902-903) al 7.85 (1906-1907) e al 16.05 (1907-908) per cento sulle entrate totali. Ciò è in generale dovuto alle maggiori entrate riscosse, che hanno consentito di procedere in tutti gli esercizi a nuovi reinvestimenti di capitali.

L'aumento mostrato dall'ultimo esercizio dipende per altro dalla diminuzione verificatasi nel provento della tassa d'imbarco e per la quale la rendita proveniente dagli interessi attivi ha assunto una importanza maggiore in confronto del totale generale dell'entrata effettiva.

L'ammontare degli interessi corrisposti alla Cassa depositi e prestiti fu:

Esercizio 1901-902.	L. 4,858.62
„ 1902-903.	16,248.72
„ 1903-904.	23,626.31
„ 1904-905.	25,609.00
„ 1905-906.	21,190.33
„ 1906-907.	41,728.66
„ 1907-908.	40,577.12

La rendita dei titoli di proprietà del Fondo ammontò:

Esercizio 1901-902.	L. 18,717.90
„ 1902-903.	59,287.76
„ 1903-904.	117,782.40
„ 1904-905.	153,341.65
„ 1905-906.	246,304.54
„ 1906-907.	273,084.48
„ 1907-908.	349,527.17

Contributi a carico dei vettori. — Le somme accertate per questo titolo sono dovute ai proventi delle tasse di patente, alla

(1) Per le disposizioni dell'art. 28 della legge, le somme dovute al Fondo per l'emigrazione sono tenute in conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti, e gli avanzi effettivi del bilancio sono impiegati in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

tassa pagata dai vettori in ragione del numero degli emigranti trasportati nei viaggi di andata, e alle indennità spettanti ai medici militari o commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione.

La *tassa per la concessione delle patenti* ha dato nei sei esercizi decorsi entrate oscillanti da lire 17,000 a lire 22,200 in cifra tonda (1).

La *tassa d'imbarco* negli stessi esercizi finanziari ha dato il seguente prodotto:

Esercizio	1901-902.		L.	1,716,524
"	1902-903.			1,979,746
"	1903-904.			1,812,628
"	1904-905.			2,222,326
"	1905-906.			3,025,586
"	1906-907.			3,266,036
"	1907-908.			1,619,594

Poichè questo è il più cospicuo cespite d'entrata, giova dare su di esso qualche maggiore particolare.

Nel prospetto seguente si indicano i proventi delle tasse d'imbarco, distinti per mesi, nei diversi esercizi, escluso il primo (quello 1901-1902), che ebbe la durata di soli dieci mesi.

(1) I proventi nei sei esercizi ultimi per tasse di patente furono i seguenti:

Esercizio	1902-903	.	22,252.46	Esercizio	1905-906	.	17,000 —
"	1903-904	.	18,000 —	"	1906-907	.	17,575.34
"	1904-905	.	17,050 —	"	1907-908	.	17,351.71

Tasse d'imbarco accertate nei sei esercizi finanziari, distinte per mesi.

M E S I	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908
<i>Cifre assolute.</i>						
Luglio	80,348	86,860	48,262	134,194	158,598	158,730
Agosto	87,766	100,086	62,042	141,622	200,196	163,402
Settembre	145,212	152,024	107,808	211,778	268,212	239,046
Ottobre	182,636	196,970	169,540	292,956	376,926	289,070
Novembre	144,386	169,960	162,070	212,910	305,090	218,024
Dicembre	84,586	89,262	96,552	170,196	125,856	82,056
Gennaio	106,690	66,962	90,672	150,976	102,682	65,590
Febbraio	185,792	139,450	222,574	281,508	267,590	75,410
Marzo	314,848	317,582	330,764	396,888	418,078	109,708
Aprile	294,124	259,924	379,140	386,620	420,380	102,802
Maggio	227,942	139,944	316,278	384,542	348,530	65,648
Giugno	126,016	84,634	230,624	261,416	273,598	50,108
Totale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586	3,266,036	1,619,594
<i>Proporzioni su 100.</i>						
Luglio	4.06	4.79	2.17	4.43	4.86	9.80
Agosto	4.43	6.02	2.79	4.68	6.13	10.09
Settembre	7.34	8.39	4.85	7.00	8.21	14.76
Ottobre	9.23	10.87	7.63	9.68	11.54	17.85
Novembre	7.29	9.38	7.29	7.04	9.34	13.46
Dicembre	4.27	4.92	4.21	5.62	3.85	5.07
Gennaio	5.36	3.69	4.49	4.99	3.15	4.05
Febbraio	9.38	7.69	10.02	9.31	8.30	4.66
Marzo	15.90	17.52	14.88	13.12	12.80	6.77
Aprile	14.86	14.34	17.06	12.78	12.87	6.34
Maggio	11.51	7.72	14.23	12.71	10.67	4.06
Giugno	6.37	4.67	10.38	8.64	8.38	3.09
Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

Come si vede, il prodotto della tassa di imbarco (che, essendo percepita in ragione degli emigranti, è in stretta relazione col movimento emigratorio) variò nei diversi mesi di ogni esercizio con una certa costanza. Il massimo prodotto si è sempre avuto nei mesi di ottobre e novembre e in quelli di marzo, aprile e maggio di ogni anno.

Si è anche visto che l'esercizio 1907-908 segna una forte diminuzione nel gettito della tassa d'imbarco, dovuta principalmente alla rapida contrazione nella domanda di braccia nei paesi d'America, a motivo dei non buoni raccolti dei due ultimi anni nel Plata e della crisi monetaria e industriale negli Stati Uniti.

Quanto sopra è detto riesce ancor più evidente dall'esame dell'accertamento della tassa d'imbarco per linee di destinazione.

**Tasse d'imbarco accertate nei vari esercizi finanziari
distinte per paesi di destinazione.**

PAESI di destinazione	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908
Plata	215,968	324,210	495,830	740,522	815,580	532,916
Brasile	88,848	68,608	89,288	115,032	82,928	81,902
Stati Uniti. . . .	1,669,326	1,409,434	1,619,546	2,158,952	2,357,630	994,480
America Centrale ed altre linee . .	5,604	10,376	17,662	11,080	9,908	10,296
Totale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586	3,266,036	1,619,594

Proporzioni su 100.

Plata	10.91	17.89	22.31	24.47	24.98	32.90
Brasile	4.49	3.79	4.02	3.80	2.54	5.06
Stati Uniti. . . .	84.32	77.76	72.87	71.36	72.19	61.40
America Centrale ed altre linee . .	0.28	0.56	0.80	0.37	0.30	0.64
Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

I maggiori proventi della tassa d'imbarco si sono sempre avuti per gli Stati Uniti. Per ogni esercizio si sono riscalte, in media, per questa destinazione, somme che hanno superato il 73 per cento dell'ammontare totale con un minimo, nel 1907-1908, del 61.40 per cento, ed un massimo, nel 1902-1903, dell'84.32. La percentuale riferentesi agli imbarchi pel Plata è venuta progressivamente elevandosi dal 10.91 per cento (esercizio 1902-1903) al 32.90 per cento (esercizio 1907-1908).

Le somme accertate nei vari porti d'imbarco per gli ultimi sei esercizi finanziari risultano dal seguente prospetto che giova a dare un'idea del movimento dei vari porti (1):

**Tasse d'imbarco accertate nei vari esercizi finanziari
distinte per porti d'imbarco.**

PORTI d'imbarco	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908
<i>Cifre assolute.</i>						
Genova	309,612	469,938	639,960	916,420	982,274	649,402
Napoli	1,397,072	1,129,418	1,337,116	1,694,362	1,862,896	735,240
Palermo	110,914	112,342	102,558	235,910	220,646	126,082
Messina	(1)	(1)	22,900	40,838	22,196	12,406
Havre ed altri porti	102,148	100,930	120,432	138,056	178,024	96,464
Totale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586	3,266,066	1,619,594
<i>Proporzioni su 100.</i>						
Genova	18.67	25.92	28.89	30.29	30.07	40.10
Napoli	70.57	62.31	60.17	56.00	57.04	45.40
Palermo	5.60	6.20	4.61	7.80	6.75	7.78
Messina	»	»	1.00	1.35	0.69	0.77
Havre ed altri porti	5.16	5.57	5.42	4.56	5.45	5.95
Totale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

(1) Il porto di Messina fu dichiarato porto d'imbarco nel gennaio 1904.

(1) L'accertamento delle tasse viene fatto dagli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco del Regno. Devono però aggiungersi le tasse pagate per gli emigranti arruolati nell'Italia settentrionale e in parte nell'Italia centrale dalla "Compagnie Générale Transatlantique", ed imbarcati nel porto dell'Havre per gli Stati Uniti. Inoltre, eccezionalmente, si sono riscalte altre tasse di imbarco per emigranti arruolati in Italia, che il Commissariato consentì venissero imbarcati in altri porti esteri, perchè diretti a paesi scarsamente frequentati dalla nostra emigrazione.

Avuto riguardo alla bandiera dei piroscafi sui quali gli emigranti presero imbarco, il prodotto della tassa si suddivide come segue nei sei esercizi finanziari sopra indicati.

**Tasse d'imbarco accertate nei vari esercizi finanziari
distinte secondo la bandiera dei piroscafi.**

BANDIERE	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Cifre assolute.

<i>Bandiera italiana</i>	761,530	743,608	927,784	1,384,802	1,453,324	960,472
<i>Bandiera estera:</i>						
Francese	339,888	305,184	345,752	384,383	468,360	254,890
Germanica	382,403	333,980	448,340	492,766	624,360	196,873
Austro-Ungarica	»	2,012	26,054	53,728	24,366	5,282
Inglese	496,846	37,762	412,210	642,530	640,486	186,712
Spagnuola	39,074	51,082	62,186	67,372	57,140	15,360
Totale della bandiera estera	1,218,216	1,069,020	1,294,542	1,640,784	1,812,712	659,122
Totale generale . . .	9,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586	3,266,036	1,619,594

Proporzioni su 100.

<i>Bandiera italiana</i>	38.47	41.02	41.75	45.77	44.49	59.30
<i>Bandiera estera:</i>						
Francese	16.66	16.84	15.56	12.60	14.28	15.74
Germanica	19.32	18.43	20.17	16.29	19.12	12.16
Austro-Ungarica	»	0.11	1.77	1.77	0.75	0.33
Inglese	23.58	20.79	18.55	21.34	19.61	11.53
Spagnuola	1.97	2.81	2.80	2.23	1.75	0.94
Totale della bandiera estera	61.53	58.98	58.25	54.23	55.51	40.70
Totale generale . . .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

La bandiera nazionale avrebbe dunque nel 1907-1908 avuto il sopravvento sulla estera. A meglio apprezzare il cambiamento avvenuto a questo riguardo nell'ultimo anno finanziario torna

utile esaminare le tasse d'imbarco accertate nei due semestri dell'esercizio finanziario 1907-1908 in confronto degli stessi semestri dell'esercizio precedente, distinte secondo la bandiera dei piroscafi.

BANDIERA		1906-1907	1907-1908	Differenza	Percentuale (aumento o diminuzione)
ITALIANA . . .	1. Semestre .	638,814	671,078	+ 7,264	+ 1.09
	2. Semestre .	79,510	289,394	— 500,116	— 63.34
	Totale .	1,453,324	960,472	— 492,852	— 33.91
ESTERA					
Francese . . .	1. Semestre .	226,594	185,024	— 41,570	— 18.34
	2. Semestre .	239,766	69,896	— 169,900	— 70.86
	Totale .	466,360	254,920	— 211,470	— 45.34
Germanica . .	1. Semestre .	246,132	147,752	— 99,380	— 40.37
	2. Semestre .	378,228	49,126	— 329,102	— 87.01
	Totale .	624,360	196,878	— 428,482	— 68.63
Austro-Ungarica	1. Semestre .	12,834	4,528	— 8,306	— 64.72
	2. Semestre .	11,532	754	— 10,778	— 93.46
	Totale .	24,366	5,282	— 19,084	— 78.32
Inglese	1. Semestre .	268,000	131,826	— 136,334	— 50.83
	2. Semestre .	372,396	54,886	— 317,510	— 85.27
	Totale .	640,496	186,712	— 453,774	— 70.85
Spagnuola . .	1. Semestre .	17,414	10,120	— 7,294	— 41.89
	2. Semestre .	39,726	5,240	— 34,486	— 86.81
	Totale .	57,140	15,360	— 41,780	— 73.12
Totale della bandiera estera	1. Semestre .	771,064	479,255	— 291,814	— 37.84
	2. Semestre .	1,041,648	179,872	— 861,776	— 82.73
	Totale .	1,812,712	659,127	— 1,153,590	— 63.64
Totale generale .	1. Semestre .	1,434,878	1,150,338	— 284,550	— 19.83
	2. Semestre .	1,831,158	469,266	— 1,361,892	— 74.37
	Totale .	3,266,036	1,619,594	— 1,646,443	— 50.41

Come si desume dai dati sopra esposti, durante il primo semestre dell'esercizio 1907-908 la bandiera italiana ha avuto un lieve aumento dell'1.09 per cento rispetto al precedente, mentre tutte le bandiere estere hanno avuto diminuzioni assai rilevanti, e cioè: l'austro-ungarica 64.72 per cento, l'inglese 50.83 per cento, la spagnola 41.89 per cento, la germanica 40.37 per cento e la francese 18.34 per cento.

Nel secondo semestre, a causa del forte ristagno nella emigrazione per gli Stati Uniti, si è avuta una diminuzione per tutte le bandiere. Però, mentre la bandiera italiana ha avuto una diminuzione del 63.34 per cento, l'austro-ungarica decrebbe del 93.46 per cento, la germanica dell'87.01 per cento, la spagnola dell'86.81 per cento, l'inglese dell'85.27 per cento e la francese del 70.86 per cento.

Parimente, per l'intero esercizio, mentre la diminuzione per la bandiera italiana è stata del 33.91 per cento, le bandiere estere hanno avuto ciascuna una diminuzione superiore: dal 78.32 per cento dell'austro-ungarica al 45.34 della francese.

Competenze ai RR. Commissari. — La legge sull'emigrazione (articolo 11) pone a carico dei vettori le competenze spettanti ai medici della regia Marina o degli altri commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione, per indennità di trasferta e di viaggio dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa, nonchè per gli stipendi e le indennità dovute per il tempo dai commissari trascorso a bordo.

Le somme pagate dai vettori per questo titolo sono state le seguenti nei sei esercizi finanziari (1):

(1) I conti consuntivi degli esercizi stessi danno i seguenti risultati:

Esercizio 1902-903 .	346,925.47	Esercizio 1905-906 .	308,557.66
" 1903-904 .	318,723.25	" 1906-907 .	373,702.52
" 1904-905 .	318,137.00	" 1907-908 .	308,021.45

Ma è da avvertire che i vettori versano a calcolo le competenze dovute ai commissari viaggianti prima della partenza dei piroscafi e che perciò le somme da essi versate in eccedenza a quelle effettivamente dovute vengono restituite ai vettori stessi. Tenuto conto di tali rimborsi e di alcune somme restituite dai regi commissari, le cifre sono state rettificare secondo che risulta dalle cifre riprodotte nel testo.

Esercizio 1902-903.	L. 337,411.61
„ 1903-904.	314,997.17
„ 1904-905.	314,405.62
„ 1905-906.	395,122.02
„ 1906-907.	371,725.55
„ 1907-908.	366,719.98

Il contributo dei vettori per tasse d'imbarco e competenze dovute ai RR. Commissari varia notevolmente per ognuno dei vettori stessi. Il maggiore o minor carico dipende da elementi diversi, quali il numero degli emigranti trasportati, e, specialmente per quanto riguarda le competenze ai commissari viaggianti, la durata del viaggio. Si osserva così un minor carico per la linea del Nord America, dovuto al rilevante numero di emigranti trasportati ed alla breve durata dei viaggi; ed un maggior carico per le linee del Sud America, dovuto alla maggiore durata dei viaggi e, talvolta, al minor numero degli emigranti trasportati.

Entrate diverse. — Oltre le rendite patrimoniali e i contributi a carico dei vettori, è necessario tener conto delle *entrate diverse*, quali specialmente le pene pecuniarie per contravvenzione alla legge e al regolamento sull'emigrazione, la quota dovuta al fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio delle rimesse degli emigrati affidato al Banco di Napoli, ecc.

a) per quanto riguarda le pene pecuniarie contestate ai contravventori alla legge e al regolamento sull'emigrazione, le riscossioni si mantennero in cifra modesta (rispettivamente per i cinque ultimi esercizi finanziari L. 4237.20; 3148.95; 5822.52; 2399.21; 4062.15). Ciò perchè molte delle sentenze emanate dalle Preture e dai Tribunali del Regno furono comprese nei vari recenti decreti d'amnistia e per altre venne applicata la condanna condizionale o sono ancora pendenti i ricorsi in grazia o in appello;

b) la parte degli utili netti sul servizio delle rimesse degli emigrati spettanti al fondo per l'emigrazione venne accertata negli esercizi 1902-903 e 1903-904 complessivamente in L. 16564.35;

nell'esercizio 1904-905 in L. 578.14; nel 1905-906 in L. 822.80; nel 1906-907 in L. 217.91 e nel 1907-908 in L. 408.94.

La vigilanza su tale servizio è affidata al Ministero del tesoro, al quale il Banco di Napoli deve, per le disposizioni della legge 1° febbraio 1901, n. 24, e dell'articolo 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 29 dicembre stesso anno, rimettere il conto dettagliato della gestione del servizio stesso.

c) nel capitolo riguardante le entrate diverse e impreviste, sono state accertate nell'ultimo esercizio finanziario L. 4725.82. In questa somma sono compresi, tra le altre partite, il prodotto della vendita del *Bollettino* e di altre pubblicazioni del Commissariato (L. 663.10) e l'utile sul rimborso delle obbligazioni ferroviarie comprese nelle estrazioni annuali, in confronto del prezzo di costo (L. 593.59).

Durante lo stesso esercizio finanziario furono pure accertate L. 25,884.87 per ricupero di somme pagate su diversi capitoli del bilancio della spesa, i quali, per disposizione del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, debbono imputarsi ad uno speciale capitolo dell'entrata e possono essere reintegrate ai rispettivi capitoli del bilancio passivo.

2. — Spese.

Delle spese in generale. — Il seguente prospetto dimostra l'ammontare delle spese effettive ordinarie e straordinarie pei sei esercizi finanziari dal 1902-903 al 1907-908, tenendo distinta, come si è fatto per l'entrata, la somma pagata per l'indennità ai medici militari e commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione. Anche per quanto riguarda la spesa non si è tenuto conto dell'esercizio finanziario 1901-902.

Spese accertate nei vari esercizi finanziari.

SPECIFICAZIONE delle spese	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908
-------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Cifre assolute.

I. — Spesa ordinaria.						
Spese generali	113,353.77	120,683.95	133,829.62	158,655.19	150,581.17	178,088.92
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti .	113,971.46	121,381.62	118,875.77	173,346.52	220,464.13	253,201.80
Spese per la protezione degli emigrati. . . .	135,735.58	232,104.14	272,057.87	733,246.52	643,635.57	687,468.27
II. — Spesa straordinaria.	165,535.93	98,862.48	195,878.12	736,877.62	448,886.58	350,127.54
Totale	528,596.74	573,032.19	720,641.88	1,802,125.85	1,463,067.45	1,468,886.53
Competenze ai medici militari e commissari viaggianti (Spesa ordinaria)	353,583.66	340,578.05	396,150.97	409,356.64	407,538.93	401,817.76
Totale della spesa .	882,180.40	913,610.24	1,056,801.35	2,211,482.49	1,870,606.38	1,870,704.29

Proporzioni su 100.

I. — Spesa ordinaria.						
Spese generali	12.85	13.21	12.67	7.17	8.05	9.52
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti .	12.92	13.28	11.25	7.84	11.78	13.54
Spese per la protezione degli emigrati. . . .	15.39	25.41	25.74	33.16	34.41	36.75
II. — Spesa straordinaria.	18.76	10.82	18.53	33.32	23.97	18.71
Totale	59.92	62.72	68.19	81.49	78.21	78.52
Competenze ai medici militari e commissari viaggianti (Spesa ordinaria)	40.08	37.28	31.81	18.51	21.79	21.48
Totale della spesa .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

Spese generali. — Nell'esercizio 1907-1908 hanno avuto un aumento di L. 27,507.75 in confronto dell'esercizio precedente, e presentano anche nell'ultimo esercizio finanziario una importanza limitata (9.52 per cento) in confronto del totale della spesa. Qualora poi esse vengano confrontate con le spese di identica natura sostenute nell'esercizio 1902-1903, si nota un aumento di L. 64,735.15 corrispondente al 57.11 per cento in sei esercizi finanziari, aumento che, dato il largo, progressivo sviluppo dei servizi affidati al Commissariato, non deve ritenersi eccessivo.

Qualora si consideri che le spese riguardanti il personale dell'amministrazione centrale, pur così deficiente di numero, non hanno avuto aumenti sensibili (L. 51,025.67 nell'esercizio 1902-1903 e L. 60,927.39 nell'esercizio 1907-1908) e che dei 4 Ispettori viaggianti stabiliti dalla legge e dal regolamento (con una spesa complessiva di L. 12,801.99), 3 furono nominati nel 1904, residua un aumento di L. 42,031.44 dipendente da spese rese necessarie dalla maggiore estensione data ai servizi di assistenza, come ad esempio spese di ufficio e di stampati per il Commissariato e per gl'Ispettorati nei porti d'imbarco, di posta e telegrafo, specialmente con le Autorità diplomatiche e consolari e con le istituzioni di patronato per gli emigranti all'estero, nonchè spese per la stampa del Bollettino, guide, circolari, avvertenze per gli emigranti, ecc.

Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti. — Rappresentano il 13.54 per cento della spesa totale del bilancio. Esse si riferiscono principalmente all'assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco, alle visite preliminari e definitive dei piroscafi, alle disinfezioni del bagaglio, e al servizio di informazioni e di vigilanza per la repressione dell'emigrazione clandestina. In tali spese sono comprese pure quelle per le missioni degli Ispettori dell'emigrazione, dei Consoli e di altri delegati, eseguite nell'interesse dei connazionali all'estero.

Aggiungendo a tali spese quelle per l'assistenza durante il viaggio, le quali, nel prospetto sopra indicato, sono tenute distinte e rappresentano il 21.48 per cento della spesa totale, le spese speciali raggiungono la percentuale del 35.02.

Le spese speciali hanno raggiunto nell'esercizio 1907-1908 la cifra totale di L. 655,019.56. Se da tale cifra si toglie quella riguardante le missioni all'estero e gli addetti dell'emigrazione che risiedono pure all'estero, in L. 173,783.05 la somma spesa principalmente per l'assistenza degli emigranti prima della loro partenza e durante il viaggio ammonta a L. 481,236.51, la quale si divide come segue:

a) spese per assistenza durante il viaggio a bordo dei piroscafi	L. 401,817.76
b) visite dei piroscafi (art. 155 del Regolamento)	40,072.77
c) disinfezioni, sorveglianza sulle locande e assistenza degli emigranti nei porti	22,379.45
d) informazioni, vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina	11,453.18
e) Commissioni arbitrali, liti, ecc.	5,513.35
TOTALE	<u>L. 481,236.51</u>

La somma erogata per visite preliminari e definitive dei piroscafi, per accertare se essi siano nelle condizioni volute dal regolamento, rappresenta le indennità dovute ai membri delle Commissioni di visita per disposizioni del regolamento stesso, agli agenti della forza pubblica ed ai periti tecnici incaricati di speciali verifiche, nonchè alcune piccole spese accessorie.

Al servizio delle disinfezioni del bagaglio degli emigranti si è provveduto con le stufe di proprietà dello Stato nei porti di Palermo e Messina e nello speciale edificio costruito appositamente a spese del Commissariato, in quello di Napoli. Nessuna spesa in proposito è stata sostenuta nel porto di Genova, dove si ha un limitato movimento di partenze per gli Stati Uniti. Le disinfezioni del bagaglio degli emigranti partenti da Genova e diretti a quella Confederazione sono eseguite negli altri porti del Regno toccati dai piroscafi; mentre per le destinazioni del Sud America, per cui a Genova vi ha il maggior movimento, non sono prescritte disinfezioni di bagagli.

Alla sorveglianza sulle locande si è provveduto per mezzo di speciali igienisti coadiuvati dagli agenti addetti agli ispettorati o da altri agenti della pubblica forza.

La somma di L. 11,453.18, spesa, come sopra si è detto, per la repressione dell'emigrazione clandestina, fu erogata per eseguire una rigorosa e continua sorveglianza al confine od ai vari porti per mezzo di funzionari e agenti di pubblica sicurezza. Furono anche disposti, pei casi più gravi, speciali missioni.

Infine devesi notare che la somma di L. 5513.35 è stata principalmente erogata per spese postali e di cancelleria, necessarie pel funzionamento delle Commissioni arbitrali, istituite in ogni capoluogo di provincia.

Spese per la protezione degli emigrati. — Riguardano esclusivamente l'assistenza dei connazionali all'estero. Esse hanno avuto un notevole incremento nell'ultimo esercizio finanziario, rappresentando il 36.75 per cento sulla somma totale del bilancio, mentre nell'esercizio 1902-1903 esse non ne rappresentavano che il 15.39 per cento.

L'aumento deve attribuirsi ai maggiori contributi concessi alle Società di patronato per gli emigranti già esistenti all'interno e all'estero; ai nuovi contributi concessi a Società e ad Istituzioni di nuova creazione, nonchè ai fondi messi a disposizione degli Agenti diplomatici e consolari per l'assistenza legale degli emigrati.

Nell'intendimento di aiutare il funzionamento di tutte le Istituzioni che si propongono l'assistenza degli emigrati, il Commissariato, col parere favorevole della Commissione parlamentare di vigilanza, oltre l'incoraggiamento dato alle Società ed Uffici che tale assistenza si propongono, ha concesso anche il proprio concorso ad ospedali, orfanotrofi, ecc., a seconda delle richieste ricevute e dei bisogni effettivamente accertati.

Alle spese sopra indicate devono essere aggiunte quelle sostenute nel corso dell'esercizio per l'ammontare di L. 29,430.12 per la retribuzione dei maestri e medici agenti del Commissariato per quanto riguarda l'assistenza degli emigrati e residenti in alcuni centri coloniali del Brasile.

Parimente deve essere aggiunta la somma di L. 1506.13 per rimborso delle spese sostenute dai vari Consolati in America per

la pubblicazione delle liste degli italiani ricercati dai loro parenti in Italia, nonchè una quota per spese relative alla sistemazione di uno stabile recentemente acquistato in Montreal per essere destinato a Ricovero degli emigranti italiani, per cura di quella Società di patronato e sotto la sorveglianza del R. Console.

Per quanto riguarda le spese per l'assistenza legale, è da osservare come nel corso dell'ultimo esercizio venne messo, con l'approvazione del Consiglio dell'emigrazione e della Commissione parlamentare di vigilanza, a disposizione delle RR. Legazioni in Buenos Ayres e Petropolis, della R. Ambasciata in Washington e di alcuni Consolati negli Stati Uniti un fondo per anticipazioni da concedere a quei connazionali bisognosi di aiuto per far valere in giudizio i loro diritti alle indennità per infortuni al lavoro o per altro.

Venne provveduto parimente al rimborso di alcune somme anticipate dai Consoli in alcuni paesi d'Europa per l'inizio di giudizi a vantaggio di operai italiani.

Spese straordinarie. — Rappresentano nell'ultimo esercizio finanziario il 18.71 per cento della spesa totale, mentre nei cinque esercizi precedenti hanno rappresentato rispettivamente il 18.76, il 10.82, il 18.53, il 33.32 e il 23.97.

Le variazioni verificatesi nel corso dei vari esercizi sono dovute principalmente ad alcuni lavori eseguiti negli speciali edifici e tettoie per uso degli emigranti nei porti di Napoli e Palermo.

Devesi inoltre far cenno della spesa straordinaria di L. 200,000 per l'incremento delle scuole italiane di America, inscritta nel bilancio anch'essa in seguito ad iniziativa parlamentare, e il cui riparto venne eseguito di concerto con l'Ispettorato generale delle scuole all'estero. Essa fu erogata principalmente in sussidi alle scuole dell'America meridionale (Argentina e Brasile) più bisognose di aiuto, ed in materiale scolastico da distribuire gratuitamente.

3. — Relazione fra l'entrata e la spesa.

Nei vari esercizi finanziari le entrate effettive hanno avuto una eccedenza sulle spese effettive accertate negli esercizi stessi. Tali eccedenze, che rappresentano gli avanzi di bilancio e che, cumulate nei vari esercizi, costituiscono il *Fondo per l'emigrazione* propriamente detto, ossia la parte che rimane disponibile dopo provveduto alle spese, sono state impiegate in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, oppure lasciate temporaneamente in deposito fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti, in attesa della definizione delle pratiche per il loro reinvestimento.

Il seguente prospetto dimostra gli avanzi verificatisi in ogni anno finanziario, desunti dai rispettivi conti consuntivi e secondo i dati esposti nei prospetti precedenti. Giova notare che nel prospetto si è tenuto conto delle variazioni nella gestione dei residui nei vari esercizi, per aumenti verificatisi, sia nei residui attivi in seguito a migliori accertamenti, sia nei residui passivi per maggiori o minori pagamenti eseguiti in seguito a reintegri di somme, o rettifiche.

Avanzi verificatisi nei vari esercizi finanziari.

		Entrata effettiva accertata	Spesa effettiva accertata	Avanzo
Esercizio	1901-902	2,078,455.82	538,647.76	1,539,808.06
Id.	1902-903	2,442,205.75	882,180.40	1,560,025.35
Id.	1903-904	2,322,486.49	913,610.24	1,408,876.25
Id.	1904-905	2,761,418.74	1,056,801.35	1,704,617.39
Id.	1905-906	3,743,726.66	2,211,482.49	1,532,244.17
Id.	1906-907	4,012,093.73	1,870,606.38	2,141,487.35
Id.	1907-908	2,430,823.23	1,870,704.29	560,118.94
TOTALE		19,791,210.42	9,344,032.91	10,447,177.51

Variazioni verificatesi nei residui.

Esercizio	1901-902	+	4,267.68	+	3,483.04	784.64
Id.	1902-903	+	695.57	+	655.30	40.27
Id.	1903-904	+	37,191.20	—	7,138.70	44,329.90
Id.	1904-905	+	7,980.81	—	19,894.40	27,875.21
Id.	1905-906	+	51,464.69	—	362,536.02	414,000.71
Id.	1906-907	+	3,264.09	—	2,124.93	5,389.02
TOTALE		+	104,864.04	—	387,555.71	492,419.75
TOTALE GENERALE			19,896,074.46		8,956,477.20	10,939,597.26

La somma sopra indicata di L. 10,939,597.26 costituisce l'ammontare del Fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1908, ed è composta degli elementi seguenti:

1° Titoli di Stato o garantiti dallo Stato (rendita italiana 3.75 per cento, obbligazioni ferroviarie 3 per cento e certificati ferroviari 3.65 per cento al prezzo di costo) . . .	L.	10,359,299.28
2° Fondo di cassa disponibile (lire 1,046,585.37, ammontare del contante esistente presso la Cassa depositi e prestiti diminuito di lire 466,287.39, ammontare dell'eccedenza dei residui passivi sugli attivi al 30 giugno 1908)	"	580,297.98
TOTALE	L.	10,939,597.26

La somma di L. 580,297.98, che è indicata quale fondo di cassa disponibile, corrisponde a quella risultante dal conto consuntivo come residuo da impiegare in titoli di Stato o garantiti dallo Stato al 30 giugno 1908. Tale impiego venne eseguito nel corso dell'esercizio 1908-1909.

In attesa della chiusura dell'esercizio in corso, possiamo dare la situazione provvisoria del Fondo per l'emigrazione a tutto il 30 marzo 1909 come appresso:

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato (al prezzo di costo)	L.	11,519,858.13
Contante in deposito presso la Cassa depositi e prestiti . . .	"	1,066,490.01
TOTALE	L.	12,586,348.14

La cifra sopra indicata potrà essere modificata, specialmente per quanto riguarda il contante esistente presso la Cassa depositi e prestiti, secondo i risultati che si otterranno al 30 giugno p. v., alla chiusura dell'esercizio finanziario.

4. — Controllo sul Bilancio del Fondo per l'emigrazione.

Fu già detto, nella precedente Relazione, della Commissione che, nell'attesa di un provvedimento legislativo il quale, nei riguardi del controllo della Corte dei conti, estenda al bilancio del Fondo le norme in vigore per la contabilità generale dello Stato, era stata, con decreto del 4 aprile 1908 di S. E. il Ministro degli affari esteri, nominata con l'incarico di proporre le norme amministrative e contabili per la gestione del Fondo, in modo che

ne risultasse ben definita la materia da assoggettarsi al riscontro della Corte de' Conti.

Tale Commissione (1) — alla quale con altro decreto in data 2 febbraio 1909 S. E. il Ministro degli affari esteri conferì anche l'incarico di proporre le norme per quei servizi che, pur non avendo carattere strettamente contabile, interessano il Fondo per l'emigrazione, come: il servizio delle pensioni degli impiegati del Commissariato; il servizio delle missioni; le cauzioni prestate da privati; l'ordinamento dei Patronati, e, in breve, tutte le norme che interessano l'ordinamento regolamentare dell'amministrazione del Fondo — sta in questi giorni per compiere il lavoro che le era stato affidato. Sintesi di esso saranno un Regolamento generale di contabilità e altri regolamenti speciali, per effetto dei quali tutta la gestione dell'azienda risulterà ordinata e sistemata in modo corrispondente all'importanza che essa è venuta assumendo. È quindi da sperare che tali regolamenti possano in breve venir posti in atto. A tale scopo, oltre che l'approvazione dei Corpi consultivi, sarà d'uopo, almeno per alcune delle disposizioni in essi contenute, che sia ripresentato e completato il disegno di legge già presentato al Parlamento per introdurre alcune modificazioni alla Legge sull'emigrazione, e che decadde con la chiusura della XXII Legislatura. Sarà d'uopo, ad esempio, che sia dichiarata estesa all'azienda del Fondo per l'emigrazione non solamente la vigilanza e il riscontro della Corte dei conti, ma anche la giurisdizione di quel supremo Magistrato contabile e che a togliere ogni possibile dubbio sia esplicitamente riconosciuto al Commissariato il carattere di azienda di Stato e la veste di funzionari dello Stato ai suoi impiegati.

(1) La Commissione è così composta: comm. FORTUNATO ROSTAGNO, consigliere della regia Corte dei conti, *presidente*; comm. GIUSEPPE FERRERI, direttore capo divisione alla regia Corte dei conti; comm. PIER LUIGI BERGAMASCHI, ispettore centrale presso la Ragioneria generale dello Stato; cav. AMERIGO BARTOLINI, capo-sezione di ragioneria presso la Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti; comm. NATALE MALNATE, commissario dell'emigrazione; cav. prof. VINCENZO GIUFFRIDA, ispettore viaggiante dell'emigrazione; cav. ragioniere ALFREDO MARCONI, ragioniere del Commissariato dell'emigrazione; cav. ROMOLO GIANDOLINI, capo-sezione nella Ragioneria generale dello Stato, *segretario*.

APPENDICE

ALLEGATO N. 1.

Movimento dell'emigrazione nei singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908, ripartita per paesi di destinazione (paesi transoceanici e paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo).

PROSPETTO A. — Movimento dell'emigrazione per l'Europa e per paesi non Europei situati nel bacino del Mediterraneo dai singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908.

PROSPETTO B. — Movimento dell'emigrazione per paesi transoceanici dai singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908.

PROSPETTO C. — Movimento generale dell'emigrazione per paesi europei e fuori di Europa dai singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908.

Movimento dell'emigrazione per l'Europa e per paesi non europei situati nel bacino del Mediterraneo dai singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908.

PROSPETTO A.

COMPARTIMENTI	1876-78	1886-88	1896-98	1899-901	1902-904	1905-907	1908
	<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Piemonte.	25,967	16,347	11,901	18,090	28,452	37,575	33,906
Liguria	1,567	469	249	441	1,005	1,901	1,854
Lombardia	14,099	7,873	9,703	18,702	32,639	44,960	42,536
Veneto	27,298	42,237	84,592	106,995	86,421	91,837	78,360
Emilia.	3,067	3,382	7,442	19,690	21,532	29,908	28,857
Toscana	5,512	8,164	5,325	15,526	17,743	22,648	21,694
Marche	233	140	484	2,884	6,092	10,801	7,952
Umbria	33	15	229	1,663	4,703	9,933	8,696
Lazio	72	10	1,258	759	1,081	2,452	2,101
Abruzzi e Molise	169	1,099	1,838	4,768	7,701	6,471	5,901
Campania	1,556	2,084	2,778	4,952	7,188	4,945	3,871
Puglie.	363	305	901	1,424	3,802	4,390	3,274
Basilicata.	264	882	812	607	429	416	366
Calabrie	257	1,310	1,157	1,951	2,799	1,355	(a) 970
Sicilia.	730	979	918	3,049	6,608	6,660	(a) 4,616
Sardegna.	19	154	18	937	3,218	5,103	3,150
Regno	80,606	85,450	129,605	202,408	230,407	281,355	248,104
	<i>Numeri indici.</i>						
Piemonte.	100	64	47	71	112	148	134
Liguria	100	30	16	28	64	121	118
Lombardia	100	56	69	133	231	319	302
Veneto	100	155	310	392	317	336	287
Emilia.	100	110	243	642	702	975	941
Toscana	100	148	97	282	322	411	394
Marche	100	60	208	1,229	2,615	4,635	3,413
Umbria	100	45	694	5,099	14,251	30,100	26,351
Lazio	100	14	1,747	1,054	1,501	3,406	2,918
Abruzzi e Molise	100	650	1,088	2,821	3,965	3,829	3,492
Campania	100	134	178	318	462	318	249
Puglie.	100	84	248	392	1,047	1,209	902
Basilicata.	100	334	308	230	165	158	139
Calabrie	100	510	450	759	1,087	527	377
Sicilia.	100	134	126	418	905	912	632
Sardegna.	100	811	95	4,932	10,097	26,858	16,579
Regno	100	106	160	251	286	349	308

(a) Vedi la nota (a) a pag. 30.

Movimento dell'emigrazione per paesi transoceanici dai singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908.

PROSPETTO B.

COMPARTIMENTI	1876-78	1889-88	1896-98	1899-901	1902-904	1905-907	1908
	<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Piemonte.	1,554	12,526	9,072	10,793	17,446	30,368	21,568
Liguria	2,066	5,040	3,737	3,492	4,716	6,556	4,610
Lombardia	4,541	14,004	11,874	6,689	9,406	17,254	10,600
Veneto.	5,891	40,042	20,255	5,930	6,909	14,537	10,918
Emilia.	320	4,557	8,309	3,551	5,896	10,878	6,164
Toscana	942	4,315	9,587	7,000	8,772	12,745	7,605
Marche	83	2,034	6,360	7,985	9,988	19,535	11,204
Umbria	1	80	968	2,535	1,342	3,506	1,514
Lazio	12	9	2,590	3,469	6,640	14,976	6,361
Abruzzi e Molise .	636	11,257	14,272	28,690	36,199	49,349	23,273
Campania.	1,959	18,529	32,515	48,372	61,437	78,465	33,263
Puglie.	52	1,128	3,253	6,361	11,135	23,885	12,986
Basilicata.	1,292	10,119	8,369	11,489	12,689	16,316	9,760
Calabria	1,180	11,312	15,401	23,208	82,340	54,179	(a)29,173
Sicilia.	290	4,334	19,122	27,004	48,041	103,817	(a)45,837
Sardegna.	3	7	1,758	46	246	1,941	3,425
Regno	20,812	139,293	167,412	195,714	273,152	458,307	238,161
	<i>Numeri indici.</i>						
Piemonte.	100	806	584	694	1,123	1,954	1,388
Liguria	100	244	181	169	228	317	223
Lombardia	100	308	261	147	207	379	234
Veneto.	100	882	344	85	117	247	185
Emilia.	100	1,424	2,597	1,110	1,843	3,399	1,927
Toscana	100	458	1,018	743	931	1,353	807
Marche	100	2,451	7,663	9,620	11,973	23,536	13,500
Umbria	100	8,000	93,800	253,500	134,200	350,600	151,400
Lazio	100	75	21,583	28,908	55,833	124,900	52,175
Abruzzi e Molise .	100	1,798	2,290	4,583	5,783	7,883	3,718
Campania	100	946	1,600	2,469	3,136	4,005	1,898
Puglie.	100	2,169	6,256	12,233	21,413	45,863	24,973
Basilicata.	100	783	648	899	982	1,263	756
Calabria	100	959	1,305	1,966	2,741	4,591	2,472
Sicilia.	100	1,494	6,594	9,312	16,566	35,799	15,806
Sardegna.	100	233	586	1,533	8,300	64,700	114,167
Regno	100	669	804	940	1,312	2,202	1,144

(a) V edi la nota (a) a pag. 30.

**Movimento generale dell'emigrazione per paesi europei e fuori d'Europa
dai singoli compartimenti del Regno dal 1876 al 1908.**

PROSPETTO C.

COMPARTIMENTI	1876-78	1886-88	1896-98	1899-901	1902-904	1905-907	1908
	<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Piemonte	26,921	28,872	20,973	28,873	45,808	67,943	55,474
Liguria	3,633	5,509	3,986	3,933	5,721	8,457	6,464
Lombardia	18,641	21,876	21,577	25,391	42,045	62,214	53,136
Veneto	33,188	82,278	104,847	112,025	93,330	106,374	89,278
Emilia	3,387	7,939	15,751	23,241	27,428	40,786	35,021
Toscana	6,454	12,479	14,912	22,526	23,515	35,393	29,239
Marche	316	2,174	6,844	10,349	16,030	30,336	19,156
Umbria	34	95	1,167	4,198	6,045	13,439	10,210
Lazio	84	19	3,848	4,228	7,721	17,428	8,362
Abruzzi e Molise .	795	12,357	16,110	33,458	42,900	55,820	29,174
Campania	3,514	20,614	35,293	53,324	68,025	83,410	37,134
Puglia	416	1,433	4,154	7,785	14,937	28,274	16,230
Basilicata	1,556	11,001	9,181	12,096	13,118	16,732	10,126
Calabrie	1,437	12,622	16,558	25,159	35,133	55,534	(a)30,143
Sicilia	1,020	5,313	20,040	30,053	54,649	110,477	(a)50,453
Sardegna	21	162	1,776	983	3,464	7,044	6,575
Regno	101,417	224,743	292,017	398,122	503,559	739,661	486,265
<i>Numeri indici.</i>							
Piemonte	100	107	78	107	170	252	206
Liguria	100	152	110	108	157	233	178
Lombardia	100	117	116	136	226	334	285
Veneto	100	248	316	338	281	321	269
Emilia	100	234	465	686	810	1,204	1,034
Toscana	100	193	231	349	411	548	454
Marche	100	688	2,166	3,433	5,073	9,600	6,062
Umbria	100	279	3,432	12,347	17,779	30,526	20,030
Lazio	100	23	4,581	5,033	9,192	20,747	9,955
Abruzzi e Molise .	100	1,554	2,027	4,209	5,396	7,021	3,670
Campania	100	587	1,004	1,517	1,953	2,374	1,057
Puglia	100	344	999	1,871	3,591	6,797	3,909
Basilicata	100	707	590	777	843	1,075	651
Calabrie	100	878	1,152	1,751	2,445	3,865	2,068
Sicilia	100	521	1,965	2,946	5,358	10,831	4,946
Sardegna	100	771	8,457	4,681	16,495	33,543	31,309
Regno	100	222	233	393	497	729	479

(a) Vedi la nota (a) a pag. 30.

ALLEGATO N. 2.

Emigranti partiti dai singoli porti del Regno e dai porti di Le Havre e Pallice (La Rochelle), negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione:

PROSPETTO A. — Emigranti partiti per paesi transoceanici dai porti del Regno e dai porti dell'Havre e Pallice (La Rochelle), negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO B. — Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Genova negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO C. — Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Napoli negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO D. — Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Palermo negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO E. — Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Messina nel quadriennio 1905-1908, distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO F. — Emigranti partiti per paesi transoceanici dai porti dell'Havre e Pallice (La Rochelle) (con autorizzazione del Commissariato) negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.

**Emigranti partiti per paesi transoceanici dai porti del Regno e dai porti dell'Havre e Pallice (La Rochelle),
negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.**

PROSPETTO A.

ANNI	NUMERO degli emigranti partiti			PAESI DI DESTINAZIONE											
	da 10 anni com- piuti in su	di età inferiore ai 10 anni	Totale	Brasile			Plata			Stati Uniti			Altri paesi oltre Oceano		
				Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale

Cifre assolute.

1902	223,152	29,082	252,234	17,998	5,953	23,951	27,333	4,767	32,100	177,058	18,287	195,345	763	75	838
1903	248,457	26,882	275,339	8,855	1,980	10,835	35,296	5,285	40,581	203,203	19,500	222,703	1,103	117	1,220
1904	198,145	24,957	223,102	8,744	2,213	10,957	52,163	7,801	59,964	135,270	14,849	150,119	1,968	94	2,062
1905	330,420	37,734	368,154	11,974	3,059	15,033	75,490	10,556	86,046	241,425	23,565	264,990	1,531	254	1,785
1906	398,403	41,935	440,338	10,667	2,478	13,145	102,013	12,805	114,818	284,458	26,518	310,976	1,265	134	1,399
1907	360,447	37,257	397,704	10,875	2,294	13,169	71,376	9,273	80,649	276,918	25,566	302,484	1,678	124	1,402
1908	157,757	21,496	179,253	9,162	2,033	11,195	82,710	9,572	92,282	64,935	9,776	74,711	950	85	1,035

Cifre proporzionali a 100 emigranti.

1902	88 ₅	11 ₅	100 ₀	75 ₁	24 ₉	(a) 9 ₄	85 ₁	14 ₉	(a) 12 ₇	90 ₆	9 ₄	(a) 77 ₅	91 ₁	8 ₉	(a) 0 ₄
1903	90 ₃	9 ₇	100 ₀	81 ₈	18 ₂	(a) 3 ₉	87 ₀	13 ₀	(a) 14 ₇	91 ₂	8 ₈	(a) 80 ₉	90 ₄	9 ₆	(a) 0 ₅
1904	88 ₂	11 ₂	100 ₀	79 ₈	20 ₂	(a) 4 ₉	87 ₀	13 ₀	(a) 26 ₉	90 ₁	9 ₉	(a) 67 ₃	95 ₄	4 ₆	(a) 0 ₉
1905	89 ₈	10 ₂	100 ₀	79 ₇	20 ₃	(a) 4 ₁	87 ₄	12 ₆	(a) 23 ₄	91 ₁	8 ₉	(a) 72 ₀	85 ₈	14 ₂	(a) 0 ₅
1906	90 ₅	9 ₅	100 ₀	81 ₂	18 ₈	(a) 3 ₀	88 ₉	11 ₁	(a) 26 ₁	91 ₄	8 ₆	(a) 70 ₆	90 ₄	9 ₆	(a) 0 ₃
1907	90 ₆	9 ₄	100 ₀	82 ₆	17 ₄	(a) 3 ₃	88 ₅	11 ₅	(a) 20 ₃	91 ₅	8 ₅	(a) 76 ₁	91 ₂	8 ₈	(a) 0 ₃
1908	88 ₀	12 ₀	100 ₀	81 ₈	18 ₂	(a) 6 ₂	89 ₆	10 ₄	(a) 51 ₅	86 ₉	13 ₁	(a) 41 ₇	91 ₈	8 ₂	(a) 0 ₆

(a) Queste proporzioni rappresentano le percentuali degli emigranti partiti per ciascun paese di destinazione in confronto del totale degli emigranti.

**Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Genova negli anni 1902-1908,
distinti per paesi di destinazione.**

PROSPETTO B.

PROSPETTO B.

ANNI	NUMERO degli emigranti partiti			PAESI DI DESTINAZIONE											
	da 10 anni com- piuti in su	di età inferiore ai 10 anni	Totale	Brasile			Plata			Stati Uniti			Altri paesi oltre Oceano		
				Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale

Cifre assolute.

1902. . . .	51,589	10,648	62,237	13,417	4,878	18,295	26,847	4,686	31,533	10,591	1,011	11,602	734	73	807
1903. . . .	54,323	7,985	62,308	6,392	1,449	7,891	35,130	5,255	40,385	11,795	1,115	12,910	1,006	116	1,122
1904. . . .	67,533	10,609	78,142	6,662	1,779	8,441	51,226	7,672	58,898	8,420	1,065	9,485	1,225	93	1,318
1905. . . .	91,621	14,180	105,801	8,106	2,370	10,476	71,452	10,310	81,762	10,780	1,401	12,181	1,283	99	1,382
1906. . . .	122,466	16,160	138,626	8,539	2,171	10,710	96,962	12,884	109,846	15,738	1,478	17,216	1,227	127	1,354
1907. . . .	94,428	12,332	106,760	9,360	2,097	11,457	66,986	8,705	75,691	16,841	1,411	18,252	1,241	119	1,360
1908. . . .	94,462	12,009	106,471	8,554	1,919	10,473	81,440	9,362	90,802	3,519	643	4,162	949	85	1,034

Cifre proporzionali a 100 emigranti.

1902. . . .	82 ₉	17 ₁	100 ₀	73 ₂	26 ₇	(a) 29 ₄	85 ₁	14 ₉	(a) 50 ₇	91 ₂	8 ₇	(a) 18 ₆	91 ₀	9 ₆	(a) 1 ₃
1903. . . .	87 ₂	12 ₄	100 ₀	81 ₀	19 ₀	(a) 12 ₇	87 ₀	13 ₀	(a) 64 ₂	91 ₄	8 ₆	(a) 20 ₇	89 ₇	10 ₃	(a) 1 ₈
1904. . . .	86 ₄	13 ₆	100 ₀	78 ₉	21 ₁	(a) 10 ₂	87 ₀	13 ₀	(a) 75 ₄	88 ₂	11 ₂	(a) 12 ₁	92 ₉	7 ₁	(a) 1 ₇
1905. . . .	83 ₆	13 ₄	100 ₀	77 ₄	22 ₀	(a) 9 ₉	87 ₄	12 ₆	(a) 77 ₂	88 ₀	11 ₆	(a) 11 ₀	92 ₈	7 ₂	(a) 1 ₃
1906. . . .	88 ₂	11 ₇	100 ₀	79 ₇	20 ₃	(a) 7 ₇	88 ₇	11 ₂	(a) 78 ₉	91 ₄	8 ₀	(a) 12 ₄	90 ₆	9 ₄	(a) 1 ₀
1907. . . .	88 ₄	11 ₆	100 ₀	81 ₇	18 ₂	(a) 10 ₇	88 ₆	11 ₂	(a) 70 ₉	92 ₂	7 ₇	(a) 17 ₁	91 ₃	8 ₇	(a) 1 ₂
1908. . . .	88 ₇	11 ₂	100 ₀	81 ₇	18 ₂	(a) 9 ₈	89 ₇	10 ₂	(a) 85 ₂	84 ₆	15 ₀	(a) 3 ₉	91 ₈	8 ₂	(a) 1 ₀

(a) Queste proporzioni rappresentano la percentuale degli emigranti partiti per ciascun paese di destinazione in confronto del totale degli emigranti.

**Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Napoli negli anni 1902-1908,
distinti per paesi di destinazione.**

PROSPETTO C.

ANNI	NUMERO degli emigranti partiti			PAESI DI DESTINAZIONE											
	da 10 anni com- piuti in su	di età inferiore ai 10 anni	Totale	Brasile			Plata			Stati Uniti			Altri paesi oltre Oceano		
				Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale
Cifre assolute.															
1902	151,469	15,582	167,051	4,581	1,075	5,656	486	81	567	146,373	14,424	160,797	29	2	31
1903	166,744	14,937	181,681	2,463	481	2,944	166	90	196	164,018	14,425	178,443	97	1	98
1904	110,808	11,154	121,962	2,082	434	2,516	937	129	1,066	107,773	10,590	118,363	16	1	17
1905	198,567	17,550	216,117	3,868	689	4,557	4,088	546	4,584	190,658	16,314	206,972	3	1	4
1906	219,852	18,490	238,342	2,128	307	2,435	5,051	421	5,472	212,673	17,762	230,435	"	"	"
1907	219,562	18,660	238,222	1,515	197	1,712	4,390	568	4,958	213,657	17,895	231,552	"	"	"
1908	47,960	6,953	54,913	608	114	722	1,270	210	1,480	46,082	6,629	52,711	"	"	"
Cifre proporzionali a 100 emigranti.															
1902	90 ₇	9 ₃	100 ₀	81 ₆	19 ₆	(a) 3 ₄	85 ₇	14 ₃	(a) 0 ₃	91 ₀	9 ₀	(a) 96 ₃	93 ₆	6 ₄	(a) 0 ₀
1903	91 ₈	8 ₂	100 ₀	83 ₇	16 ₃	(a) 1 ₆	84 ₇	15 ₃	(a) 0 ₄	91 ₉	8 ₁	(a) 96 ₂	90 ₀	1 ₀	(a) 0 ₄
1904	90 ₉	9 ₁	100 ₀	82 ₈	17 ₂	(a) 2 ₄	87 ₉	12 ₁	(a) 0 ₉	91 ₁	8 ₉	(a) 97 ₀	94 ₁	5 ₉	(a) 0 ₀
1905	91 ₉	8 ₁	100 ₀	84 ₉	15 ₁	(a) 2 ₁	88 ₁	11 ₉	(a) 2 ₁	92 ₁	7 ₉	(a) 95 ₈	75 ₀	25 ₀	(a) 0 ₀
1906	92 ₂	7 ₈	100 ₀	87 ₄	12 ₆	(a) 1 ₀	92 ₃	7 ₇	(a) 2 ₃	92 ₃	7 ₇	(a) 96 ₇	"	"	"
1907	92 ₂	7 ₈	100 ₀	88 ₅	11 ₅	(a) 0 ₇	88 ₅	11 ₅	(a) 2 ₁	92 ₃	7 ₇	(a) 97 ₂	"	"	"
1908	87 ₃	12 ₇	100 ₀	84 ₂	15 ₈	(a) 1 ₃	85 ₈	14 ₂	(a) 2 ₇	87 ₄	12 ₆	(a) 96 ₀	"	"	"

(a) Queste proporzioni rappresentano la percentuale degli emigranti partiti per ciascun paese di destinazione in confronto del totale degli emigranti.

**Emigranti partiti per paesi transocenici dal porto di Palermo negli anni 1902-1908,
distinti per paesi di destinazione.**

PROSPETTO D.

ANNI	NUMERO degli emigranti partiti			PAESI DI DESTINAZIONE											
	da 10 anni com- piuti in su	di età inferiore ai 10 anni	Totale	Brasile			Plata			Stati Uniti			Altri paesi oltre Oceano		
				Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale

Cifre assolute.

1902	9,120	1,811	10,931	"	"	"	"	"	"	9,120	1,811	10,931	"	"	"
1903	13,891	2,625	16,516	"	"	"	"	"	"	13,891	2,625	16,516	"	"	"
1904	8,873	2,114	10,987	"	"	"	"	"	"	8,873	2,114	10,987	"	"	"
1905	19,579	3,846	23,425	"	"	"	"	"	"	19,579	3,846	23,425	"	"	"
1906	30,776	4,885	35,661	"	"	"	"	"	"	30,776	4,885	35,661	"	"	"
1907	24,610	4,305	28,915	"	"	"	"	"	"	24,610	4,305	28,915	"	"	"
1908	6,466	1,385	7,751	"	"	"	"	"	"	6,466	1,385	7,751	"	"	"

Cifre proporzionali a 100 emigranti.

1902	83 ₄	16 ₅	100 ₀	"	"	"	"	"	"	83 ₄	16 ₅	(a) 100 ₀	"	"	"
1903	84 ₁	15 ₉	100 ₀	"	"	"	"	"	"	84 ₁	15 ₉	(a) 100 ₀	"	"	"
1904	80 ₈	19 ₂	100 ₀	"	"	"	"	"	"	80 ₈	19 ₂	(a) 100 ₀	"	"	"
1905	83 ₆	16 ₄	100 ₀	"	"	"	"	"	"	83 ₆	16 ₄	(a) 100 ₀	"	"	"
1906	86 ₂	13 ₇	100 ₀	"	"	"	"	"	"	86 ₂	13 ₇	(a) 100 ₀	"	"	"
1907	85 ₄	14 ₆	100 ₀	"	"	"	"	"	"	85 ₄	14 ₆	(a) 100 ₀	"	"	"
1908	83 ₄	16 ₅	100 ₀	"	"	"	"	"	"	83 ₄	16 ₅	(a) 100 ₀	"	"	"

(a) Queste proporzioni rappresentano la percentuale degli emigranti partiti per ciascun paese di destinazione in confronto del totale degli emigranti.

Emigranti partiti per paesi transoceanici dal porto di Messina (a) nel quadriennio 1905-1908,
distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO E.

ANNI	NUMERO degli emigranti partiti			PAESI DI DESTINAZIONE											
	da 10 anni com- piuti in su	di età inferiore ai 10 anni	Totale	Brasile			Plata			Stati Uniti			Altri paesi oltre Oceano		
				Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale

Cifre assolute.

1905	4,088	425	4,513	"	"	"	"	"	"	4,088	425	4,513	"	"	"
1906	4,889	490	5,379	"	"	"	"	"	"	4,889	490	5,379	"	"	"
1907	2,252	273	2,525	"	"	"	"	"	"	2,252	273	2,525	"	"	"
1908	1,129	157	1,286	"	"	"	"	"	"	1,129	157	1,286	"	"	"

Cifre proporzionali a 100 emigranti.

1905	90 ₈	9 ₄	100 ₀	"	"	"	"	"	"	90 ₈	9 ₄	(b) 100 ₀	"	"	"
1906	90 ₉	9 ₁	100 ₀	"	"	"	"	"	"	90 ₉	9 ₁	(b) 100 ₀	"	"	"
1907	89 ₂	10 ₃	100 ₀	"	"	"	"	"	"	89 ₂	10 ₃	(b) 100 ₀	"	"	"
1908	87 ₈	12 ₂	100 ₀	"	"	"	"	"	"	87 ₈	12 ₂	(b) 100 ₀	"	"	"

(a) La città di Messina fu dichiarata porto d'imbarco degli emigranti solo al finire dell'anno 1904.

(b) Queste proporzioni rappresentano la percentuale degli emigranti partiti per ciascun paese di destinazione in confronto del totale degli emigranti.

Emigranti partiti per paesi transoceanici dai porti dell'Havre e Pallice (La Rochelle) (con autorizzazione del Commissariato) negli anni 1902-1908, distinti per paesi di destinazione.

PROSPETTO F.

RISULTATO F.															
ANNI	NUMERO degli emigranti partiti			PAESI DI DESTINAZIONE											
	da 10 anni com- piuti in su	di età inferiore ai 10 anni	Totale	Brasile			Plata			Stati Uniti			Altri paesi oltre Oceano		
				Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale	Emigranti da 10 anni com- piuti in su	Emigranti di età inferiore ai 10 anni	Totale
<i>Cifre assolute.</i>															
1902	10,974	1,041	(b) 12,015	"	"	"	"	"	"	10,974	1,041	12,015	"	"	"
1903	13,499	1,335	(c) 14,834	"	"	"	"	"	"	13,499	1,335	14,834	"	"	727
1904	10,931	1,080	(d) 12,011	"	"	"	"	"	"	10,204	1,080	11,284	727	"	399
1905	16,565	1,733	(e) 18,298	"	"	"	"	"	"	16,330	1,579	17,909	245	154	45
1906	20,420	1,910	(f) 22,330	"	"	"	"	"	"	20,382	1,903	22,285	38	7	42
1907	19,595	1,787	(g) 21,382	"	"	"	"	"	"	19,558	1,782	21,340	37	5	1
1908	7,740	1,062	(h) 8,802	"	"	"	"	"	"	7,739	1,062	8,801	1	"	
<i>Cifre proporzionali a 100 emigranti.</i>															
1902	91 ₃	8 ₇	100 ₀	"	"	"	"	"	"	91 ₃	8 ₇	"	"	"	"
1903	91 ₀	9 ₀	100 ₀	"	"	"	"	"	"	91 ₀	9 ₀	"	"	"	"
1904	91 ₀	9 ₀	100 ₀	"	"	"	"	"	"	90 ₄	9 ₆	(a) 99 ₀	100 ₀	0 ₀	(a) 6 ₁
1905	90 ₅	9 ₅	100 ₀	"	"	"	"	"	"	91 ₂	8 ₆	(a) 97 ₈	61 ₄	38 ₀	(a) 2 ₂
1906	91 ₅	8 ₅	100 ₀	"	"	"	"	"	"	91 ₅	8 ₅	(a) 99 ₀	84 ₁	15 ₀	(a) 0 ₂
1907	91 ₅	8 ₄	100 ₀	"	"	"	"	"	"	91 ₆	8 ₄	(a) 99 ₀	88 ₁	11 ₀	(a) 0 ₂
1908	87 ₀	12 ₁	100 ₀	"	"	"	"	"	"	87 ₀	12 ₁	(a) 100 ₀	100 ₀	0 ₀	(a) 0 ₀

(a) Queste proporzioni rappresentano la percentuale degli emigranti partiti per ciascun paese di destinazione in confronto del totale degli emigranti.

(b) Di cui 11,958 partiti dal porto dell'Havre.

(c) Emigranti partiti dal porto dell'Havre.

(d) Di cui 11,284 partiti dal porto dell'Havre per gli Stati Uniti e 727 dal porto di Anversa per l'Africa occidentale tedesca.

(e) Di cui 17,899 partiti dal porto dell'Havre per gli Stati Uniti e 399 dal porto di Pallice (La Rochelle) per il Cile.

(f) Di cui 22,285 partiti dal porto dell'Havre per gli Stati Uniti e 45 dal porto di Pallice (La Rochelle) per il Cile.

(g) Di cui 21,340 partiti dal porto dell'Havre per gli Stati Uniti e 42 dal porto di Pallice (La Rochelle) per il Cile.

(h) Di cui 8801 partiti dal porto dell'Havre per gli Stati Uniti e 1 dal porto di Pallice (La Rochelle) per il Cile.